



La nostra Messa

Messalino G.A.M.

Gioventù Ardente Mariana

Dicembre 2025



A MARIA IMMACOLATA
MADRE DI GESÙ E DELLA CHIESA
È DEDICATO QUESTO VOLUMETTO PERCHÉ
ATTRAVERSO IL SUO CUORE IMMACOLATO LE
ANIME POSSANO CONOSCERE E AMARE
PIÙ INTENSAMENTE GESÙ



A lode e gloria del Padre Celeste,
nello Spirito Santo.

Commento del Servo di Dio don Carlo De Ambrogio

CHE COS'È IL GAM?

Il G.A.M. è un Movimento giovanile di ispirazione eucaristica, mariana, ecclesiale. Intende con i cenacoli far presa diretta sui giovani e fargli amare il Rosario, la Parola di Dio, la Confessione, l'Eucaristia, il Papa e la Chiesa. Riscopre la Confessione come esperienza di gioia e l'Eucaristia come esperienza di cielo e di risurrezione. Lancia i giovani nell'Evangelizzazione.

Questo messalino è destinato agli animatori e agli aderenti del Movimento G.A.M. Se desideri riceverlo con continuità puoi inviare la tua adesione al Movimento G.A.M. e richiederlo nel seguente modo:

Scrivendo a:

- ✓ Segreteria G.A.M. - Gioventù Ardente Mariana
di Torino
cell. 333 6693447
gam.movimento@gamonline.org
-

QUANDO LA CHIESA FA OBBLIGO DI PARTECIPARE ALLA SANTA MESSA?

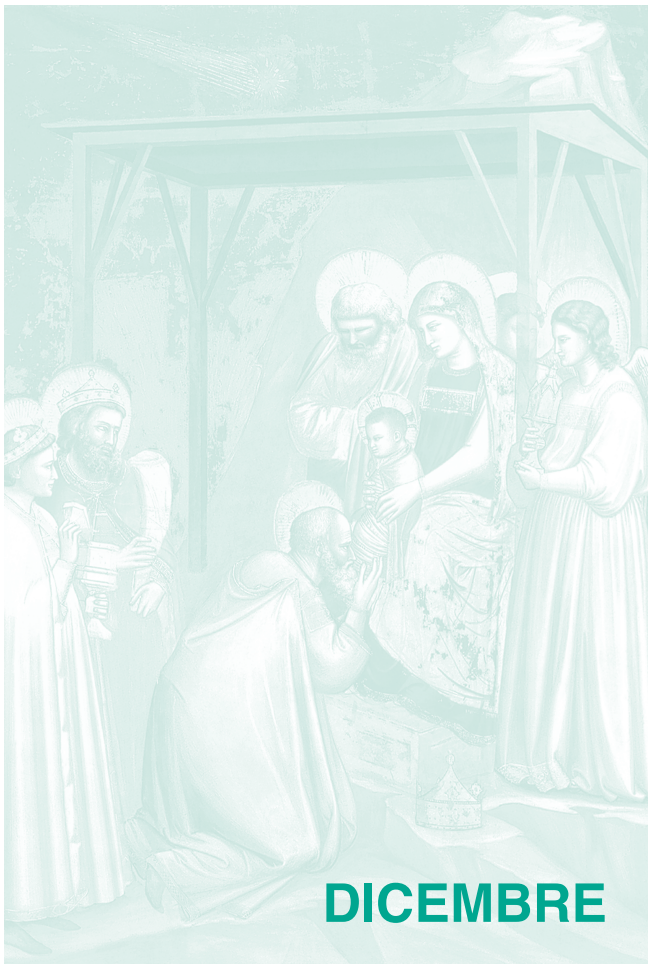
«La Chiesa fa obbligo di partecipare alla Santa Messa ogni domenica e nelle feste di precetto e raccomanda di parteciparvi anche negli altri giorni» (*Compendio al Catechismo della Chiesa Cattolica*, n°289).

Biglietto di presentazione

Una prima avvertenza: questo volumetto si propone di aiutare ogni giovane GAM a capire nella Messa la Parola di Dio. Ma la Sacra Scrittura non si rivelerà mai come Parola di Dio senza la conversione del cuore di colui che la legge o che l'ascolta. Solo lo Spirito Santo che ha ispirato i libri sacri, al tempo della loro redazione, può farli comprendere. Si tratta quindi di «risalire la corrente dell'ispirazione». «Lo Spirito di verità vi guiderà verso la Verità tutta intera», disse Gesù nell'ultima cena. Occorre però anche uno studio preciso e meditato; soltanto dopo un contatto perseverante, spesso arduo, con il testo della Bibbia, la Parola di Dio potrà diventare per il lettore una «sorgente di acqua viva, zampillante in vita eterna». Una seconda avvertenza: c'è una cosa che questo volumetto non ti può donare, perché dipende da te. La Sacra Scrittura è una lettera di amore da parte di Dio all'uomo. Una lettera di amore non la si comprende se non quando si ama. Come potrai comprendere la parola che Dio ti rivolge se il tuo cuore è chiuso agli altri e a Dio? Per capire e scoprire il Cristo, oggi come ieri, ti occorre un cuore di povero: «Ti benedico, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai rivelato queste cose ai piccoli», disse un giorno Gesù, «sobbalzando di gioia sotto l'azione dello Spirito Santo». Ti occorre un cuore immacolato, come quello della Madonna, Mamma nostra, che «conservava e meditava ogni parola del Signore». Solo così potrai diventare «polvere innamorata di Dio».

Occorre approfondire e alimentare la Parola di Dio su questo Messalino GAM per poter annunciare il Vangelo con la forza dello Spirito Santo senza paura, a testa alta, con la limpidezza del Cuore Materno di Maria (come facevano gli Apostoli, i primi cristiani e le prime comunità cristiane). Il Messalino GAM è un dono della Mamma Celeste.

Servo di Dio don Carlo De Ambrogio



DICEMBRE

Dicembre 2025

clicca sul giorno desiderato

lunedì 1° dicembre

martedì 2 dicembre

mercoledì 3 dicembre

giovedì 4 dicembre

venerdì 5 dicembre

sabato 6 dicembre

domenica 7 dicembre

lunedì 8 dicembre Imm. Concez.

martedì 9 dicembre

mercoledì 10 dicembre

giovedì 11 dicembre

venerdì 12 dicembre

sabato 13 dicembre

domenica 14 dicembre

lunedì 15 dicembre

martedì 16 dicembre

mercoledì 17 dicembre

giovedì 18 dicembre

venerdì 19 dicembre

sabato 20 dicembre

domenica 21 dicembre

lunedì 22 dicembre

martedì 23 dicembre

mercoledì 24 dicembre

giovedì 25 dicembre Natale

venerdì 26 dicembre

sabato 27 dicembre

domenica 28 dicembre S. Famiglia

lunedì 29 dicembre

martedì 30 dicembre

mercoledì 31 dicembre

1 dicembre

lunedì

Antifona d'Ingresso

Cfr Ger 31, 10; Is 35, 4

**Ascoltate, genti, la parola del Signore,
annunciatela alle isole più lontane:
Coraggio, non temete! Ecco, giunge il vostro Dio.**

Colletta

**Il tuo aiuto, o Padre, ci renda perseveranti nel bene in attesa del
Cristo tuo Figlio; quando egli verrà e busserà alla porta ci trovi
vigilanti nella preghiera, operosi nella carità fraterna ed esultanti
nella lode. Egli è Dio...**

Prima Lettura

Is 4, 2-6

Dal libro del profeta Isaia

**In quel giorno, il germoglio del Signore crescerà in onore e gloria
e il frutto della terra sarà a magnificenza e ornamento per i super-
stiti d'Israele. Chi sarà rimasto in Sion e chi sarà superstite in
Gerusalemme sarà chiamato santo: quanti saranno iscritti per
restare in vita in Gerusalemme.**

**Quando il Signore avrà lavato le brutture delle figlie di Sion e avrà
pulito Gerusalemme dal sangue che vi è stato versato, con il so-
ffio del giudizio e con il soffio dello sterminio, allora creerà il
Signore su ogni punto del monte Sion e su tutti i luoghi delle sue
assemblee una nube di fumo durante il giorno e un bagliore di
fuoco fiammeggiante durante la notte, perché la gloria del
Signore sarà sopra ogni cosa come protezione, come una tenda
sarà ombra contro il caldo di giorno e rifugio e riparo contro la
bufera e contro la pioggia.**

Parola di Dio.

★ Jahvè dà la vera felicità umana. È una felicità del tutto nuova,
una creazione di Jahvè: di qui l'espressione: «*ciò che Jahvè farà
germogliare*».

★ Questa felicità che proviene da Dio contrasta con le false felicità che gli uomini cercano di procurarsi da soli. L'oracolo di sventura che precede si erge contro la pseudo-felicità, contro l'orgoglio e la sufficienza umana, sarà quindi autentica felicità per il «Resto» dei sopravvissuti.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 121

Rit. Andiamo con gioia incontro al Signore.

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!».
Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita
come città unita e compatta.
È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore.

Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano;
sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi.

Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su di te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.

Canto al Vangelo

Cfr Sal 79, 4

Alleluia, alleluia.

Signore, nostro Dio, vieni a liberarci:
fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.
Alleluia.

Vangelo

Mt 8, 5-11

✠ **Dal Vangelo secondo Matteo**

In quel tempo, entrato Gesù in Cafàrnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: «Signore, il mio servo è in

casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente». Gli disse: «Verrò e lo guarirò». Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito.

Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va'!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa».

Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande! Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli».

Parola del Signore.

★ Colui che si avvicina a Gesù e gli presenta il suo desiderio, è *un ufficiale pagano di Erode Antipa*. Gli espone con delicatezza e *riserbo* la situazione dolorosa del suo servo, senza chiedere esplicitamente l'intervento di Gesù. Gesù lo comprende e domanda meravigliato: «Devo venire a guarirlo?». Lo stesso delicato *riserbo* esprime la risposta del pagano: non vorrebbe dare occasione a un giudeo di diventare impuro entrando in casa sua, ma riveste questo atto di riguardo con la sua personale modestia: «Io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto!».

★ Egli si rappresenta Gesù come un generalissimo, a cui le potenze ostili della malattia devono ubbidire; anche lui sta sotto autorità e deve eseguire gli ordini dei superiori, ma pure anch'egli ha autorità di comandare, e i suoi soldati obbediscono alla sua parola. *Basta una parola* per esprimere la volontà di colui che comanda e per ottenerne l'esecuzione. Non occorre esser presenti personalmente. Il comando: «Vieni! Va'! Fa' questo!» è sufficiente anche a distanza. Su questa obbedienza è basata la disciplina e l'efficienza della truppa. Anche Gesù dovrebbe poter spezzare la potenza della malattia con una sola parola. Idea veramente grande, che quel pagano, da sé, s'è fatto di Gesù!

Orazione sulle Offerte

Accogli, o Signore, il pane e il vino, dono della tua benevolenza, e concedi che il nostro sacrificio spirituale compiuto nel tempo sia per noi pegno della redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Mt 8, 11

**Molti verranno dall'oriente e dall'occidente
e siederanno a mensa
con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli.**

Orazione dopo la Comunione

**La partecipazione a questo sacramento, che a noi pellegrini sulla
terra rivela il senso cristiano della vita, ci sostenga, o Signore, nel
nostro cammino e ci guidi ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.**



Schegge di luce: La gioia è l'espressione di una pienezza di amore.
(Servo di Dio D. C. De Ambrogio)

2 dicembre

martedì

Antifona d'Ingresso

Cfr Zc 14, 5.7

Ecco, il Signore verrà e con lui tutti i suoi santi:
in quel giorno risplenderà una grande luce.

Colletta

Accogli, o Padre, le preghiere della tua Chiesa e soccorrici nelle fatiche e nelle prove della vita; la venuta di Cristo tuo Figlio ci liberi dal male antico che è in noi e ci conforti con la sua presenza. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

Is 11, 1-10

Dal libro del profeta Isaia

In quel giorno, un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d'intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore.

Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra. Percuoterà il violento con la verga della sua bocca, con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio. La giustizia sarà fascia dei suoi lombi e la fedeltà cintura dei suoi fianchi.

Il lupo dimorerà insieme con l'agnello; il leopardo si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà. La mucca e l'orsa pascoleranno insieme; i loro piccoli si sdraieranno insieme. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera; il bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso. Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare.

In quel giorno avverrà che la radice di Iesse sarà un vessillo per i popoli. Le nazioni la cercheranno con ansia. La sua dimora sarà gloriosa.

Parola di Dio.

★ *Ecco l'oracolo sulla radice di Iesse.* L'armata assira in formazione di combattimento sulle colline che circondano Gerusalemme fa pensare al Libano coperto di cedri. Con quest'armata assira che crolla in un rovinio, lo spuntare silenzioso della radice di Iesse forma uno stupendo contrasto: «Un rampollo esce dal ceppo di Iesse, un germoglio spunta dalle sue radici». I giganti della foresta crollano; invece lo stelo cresce senza rumore (cfr Is 53,2). Ecco il contrasto tra il regno di Dio e l'impero del mondo.

★ I due primi versi del capitolo 11 riprendono l'immagine della quercia o del terebinto schiantato di cui non rimane che il tronco. Su questo tronco spunta un germoglio, così chiamato a causa della sua giovinezza. L'immagine vuole esprimere il fatto che il germoglio acquista la sua forza dalla linfa che sale dalle radici dell'antica famiglia di Davide.

★ *Lo Spirito di Dio riposerà su di lui.* La pienezza di questa unzione è espressa mediante i sette doni, suddivisi in modo tale che ricoprono tutta la sfera di vita e di attività del giovane sovrano: lo Spirito Santo si impadronisce di questo figlio di Davide e lo fornisce di doni spirituali in armonia con le sue funzioni di governo in modo da fare di lui il re ideale del Regno di Dio.

★ Munito di «spirito di sapienza e d'intelletto» (sono i due doni che aveva chiesto Salomone) (1Re 3,9) «non si pronuncia su quanto ha sentito dire». Munito di «spirito di consiglio e di forza» è veramente il «Consigliere-meraviglioso» e il «Dio-forte» che protegge i poveri del paese contro l'oppressione e lo sfruttamento.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 71

Rit. Nei suoi giorni fioriranno giustizia e pace.

Oppure: Vieni, Signore, re di giustizia e di pace.

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
E d'omini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.

Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.
Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri.

Il suo nome duri in eterno,
davanti al sole germogli il suo nome.
In lui siano benedette tutte le stirpi della terra
e tutte le genti lo dicano beato.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Ecco, viene il Signore nostro Dio con potenza grande,
illuminerà gli occhi dei suoi servi.

Alleluia.

Vangelo

Lc 10, 21-24

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo».

E, rivolto ai discepoli, in disparte, disse: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Io vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono».

Parola del Signore.

★ Gesù si unisce alla gioia dei discepoli con un *Inno di Giubilo*. Esultante nello Spirito Santo, esalta Dio suo Padre. È per volontà di

Dio che «tutto ciò» si manifesta; cioè il segreto della persona e della missione di Gesù quale Messia e il «segreto del Regno di Dio». Si manifesta non ai dotti e ai sapienti, ma a coloro che lo accolgono con le disposizioni di un bimbo.

★ *Dio è chiamato «Padre»:* ciò indica la peculiarità singolare del rapporto tra Gesù e Dio e il modo esclusivo con cui il Padre lo conosce e Gesù conosce il Padre. Per il suo compito messianico tutto gli è dato dal Padre; il Figlio rivela il Padre a chi vuole e come il Padre vuole.

★ *I discepoli non sono in grado di comprendere il segreto messianico di Gesù.* Tuttavia essi vedono in lui il Messia; perciò li proclamano beati. Infatti essi possono vedere e vivere quello che i profeti desiderarono invano: il Messia e l'inizio del tempo messianico predetto dai profeti.

Orazione sulle Offerte

Guarda con benevolenza, o Signore, alle preghiere e al sacrificio che umilmente ti presentiamo: all'estrema povertà dei nostri meriti supplisca l'aiuto della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Lc 10, 21

Ti rendo lode, o Padre,
perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti
e le hai rivelate ai piccoli.

Orazione dopo la Comunione

Saziati del cibo spirituale, o Signore, a te innalziamo la nostra supplica: per la partecipazione a questo sacramento, insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra e a tenere fisso lo sguardo su quelli del cielo. Per Cristo nostro Signore.

3 dicembre

mercoledì

Antifona d'Ingresso

Cfr Sal 17, 50; 21, 23

Ti loderò, Signore, tra le genti,
e annuncerò il tuo nome ai miei fratelli.

Colletta

O Dio, che hai chiamato alla fede molti popoli con la predicazione di san Francesco Saverio, concedi che il cuore dei tuoi fedeli arda dello stesso fervore missionario e che la santa Chiesa si allieti su tutta la terra di nuovi figli. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

Is 25, 6-10a

Dal libro del profeta Isaia

In quel giorno, preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati.

Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni.

Eliminerà la morte per sempre. Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto, l'ignominia del suo popolo farà scomparire da tutta la terra, poiché il Signore ha parlato.

E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse. Questi è il Signore in cui abbiamo sperato; rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza, poiché la mano del Signore si poserà su questo monte».

Parola di Dio.

★ *Dio imbandirà sul suo monte un banchetto di gioia per tutti i popoli.* Questo banchetto è ricco e squisito. Manifesta la magnificenza di chi lo imbandisce, ed è immagine della salvezza donata da Dio e che finora era nascosta ai popoli. Morte e dolore sono annientati «per sempre». Si tratta di un'epoca quindi che sta al di

là della vita terrena. Allora il popolo di Dio sarà onorato di fronte a tutto il mondo. Ora esso è nell'ignominia.

★ Anche in altri testi della Bibbia si parla di un banchetto che Dio darà su di un monte. Mosè sale con Aronne e con gli anziani d'Israele sul monte, verso Dio (Es 24,1-11). Essi possono contemplare Dio rimanendo in vita. Sembra che possano contemplare Dio in maniera soltanto velata, il che si può ricavare dal trono poggiante sopra una piattaforma di zaffiro splendente come il cielo. Al cospetto di Dio essi tengono un banchetto: «mangiarono e bevvero». Questo sostare sul monte di Dio e questo prender parte al banchetto di Dio sarà partecipato un giorno a tutti gli uomini.

★ Nel Nuovo Testamento la chiamata al regno di Dio viene paragonata a un invito a un pranzo di nozze, che un re ha preparato per il suo figlio (Mt 22). I servi, dopo che i primi invitati si sono rifiutati di aderire all'invito, raccolgono quanti trovano.

Salmo Responsoriale

Salmo 22

**Rit. Abiterò nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita.**

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.
Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Ecco, viene il Signore a salvare il suo popolo:
beati coloro che sono preparati all'incontro.
Alleluia.

Vangelo

Mt 15, 29-37

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù giunse presso il mare di Galilea e, salito sul monte, lì si fermò. Attorno a lui si radunò molta folla, recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì, tanto che la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi guariti, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E lodava il Dio d'Israele.

Allora Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: «Sento compassione per la folla. Ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non vengano meno lungo il cammino». E i discepoli gli dissero: «Come possiamo trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?». Gesù domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette, e pochi pesciolini». Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li dava ai discepoli, e i discepoli alla folla.

Tutti mangiarono a sazietà. Portarono via i pezzi avanzati: sette sporte piene.

Parola del Signore.

★ Le moltitudini si accostano a Gesù con i loro malati. Tre sono soprattutto le malattie che caratterizzano la miseria estrema del popolo che attende un Salvatore: paralisi, cecità, sordità. Gesù raduna i suoi discepoli per fargli conoscere la sua compassione e il suo amore alla folla. Quella gente non è una folla sotto-alimentata cronica, benché l'economia della Palestina ai tempi di Gesù fosse disastrosa. Si tratta piuttosto di una fame messianica: quella gente è restata 3 giorni senza mangiare *per «rimanere con Gesù»* in cui s'intravede oscuramente il «Raccoglitore escatologico delle tribù» disperse: «Gesù doveva morire per riunire i figli di Dio che erano dispersi» (Gv 11,52). Gesù non è un agitatore di folle e non lo vuole affatto essere; non le sfrutta e non le utilizza né le strumentalizza: le accoglie, le raduna e le nutre (cfr Gv 10).

★ **Francesco Saverio** nacque in Spagna nel 1506; mentre a Parigi seguiva gli studi letterari, si fece compagno di sant'Ignazio. A Roma nel 1537 fu ordinato sacerdote ed attese ad opere di carità. Nel 1541 partì per l'Oriente, evangelizzò indefessamente per dieci anni l'India e il Giappone e convertì molti alla fede. Morì nel 1552 nell'isola cinese di San-cion o San-cian.

Orazione sulle Offerte

Accogli, o Signore, i doni che ti presentiamo nella memoria di san Francesco Saverio, che raggiunse terre lontane sospinto dallo zelo per la salvezza degli uomini, e concedi anche a noi di essere efficaci testimoni del Vangelo, per venire incontro a te con molti fratelli. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Mt 10, 27

**Quello che io vi dico nelle tenebre, ditelo nella luce,
quello che ascoltate all'orecchio, annunciatelo dalle terrazze.**

Orazione dopo la Comunione

I tuoi santi misteri, o Dio, accendano in noi l'ardore di carità che infiammò il cuore di san Francesco Saverio per la salvezza delle anime, perché, camminando più fedelmente nella nostra vocazione, conseguiamo insieme a lui il premio promesso ai buoni operai del Vangelo. Per Cristo nostro Signore.

4 dicembre

giovedì

Antifona d'Ingresso

Cfr Sal 118, 151-152

Tu sei vicino, o Signore, e tutte le tue vie sono verità;
fin dal principio, dalle tue testimonianze
ho conosciuto che in eterno tu sei.

Colletta

Risveglia la tua potenza, o Signore, e con grande forza vieni in
nostro soccorso, perché la tua grazia vinca le resistenze dei nostri
peccati e affretti il momento della salvezza. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

Is 26, 1-6

Dal libro del profeta Isaia

In quel giorno si canterà questo canto nella terra di Giuda:
«Abbiamo una città forte; mura e bastioni egli ha posto a salvezza.
Aprite le porte: entri una nazione giusta, che si mantiene fedele.
La sua volontà è salda; tu le assicurerai la pace, pace perché in
te confida.

Confidate nel Signore sempre, perché il Signore è una roccia eterna,
perché egli ha abbattuto coloro che abitavano in alto, ha rovesciato
la città eccelsa, l'ha rovesciata fino a terra, l'ha rasa al suolo.
I piedi la calpestano: sono i piedi degli oppressi, i passi dei poveri».
Parola di Dio.

★ Il profeta canta l'azione salvatrice di Dio e la salvezza che Dio
procurerà alla fine dei tempi sul suo monte.

★ È bella la sequenza dei temi. Si gode della forte città e si sperimenta
Dio come una Roccia eterna. Ci si gloria di lui nel canto. Moab invece
e le sue forti mura sono gettate nella polvere. Ma a che cosa allude
l'entrata di un «popolo giusto» in questa città? Si deve forse pensare
al ritorno dall'esilio? L'accento va messo sull'eternità della città.
Solo «chi è giusto» può entrare per la porta del Tempio (Sal 117, 19s).

Salmo Responsoriale

dal Salmo 117

Rit. Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.
È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nell'uomo.
È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nei potenti.

Apritemi le porte della giustizia:
vi entrerò per ringraziare il Signore.
È questa la porta del Signore:
per essa entrano i giusti.
Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,
perché sei stato la mia salvezza.

Ti preghiamo, Signore: dona la salvezza!
Ti preghiamo, Signore: dona la vittoria!
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Vi benediciamo dalla casa del Signore.
Il Signore è Dio, egli ci illumina.

Canto al Vangelo

Is 55, 6

Alleluia, alleluia.
Cercate il Signore, mentre si fa trovare,
invocatelo, mentre è vicino.
Alleluia.

Vangelo

Mt 7, 21.24-27

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Non chiunque mi dice: "Signore, Signore", entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.
Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia.

Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».

Parola del Signore.

★ Le parole non contano nulla, neppure se sono una professione di fede o una lode a Dio: *solo le opere contano*.

★ Matteo e Luca presentano una casa costruita sulle rive d'un torrente in piena; ma mentre Luca oppone il costruttore che ha scavato solide e profonde fondamenta a quello che ha costruito a fior di terra, Matteo sottolinea la saggezza di colui che ha saputo scegliere, sulle rive di un *uàdi*, *la buona posizione*, conservando così al paragone un colorito tipicamente palestinese. Il ritmo verbale di Matteo è di una straordinaria potenza e richiama il lirismo poetico dei grandi profeti.

★ I due aggettivi «saggio» e «insensato» sono da intendersi nel loro significato morale; tradiscono la preoccupazione catechetica di Matteo, che ci tiene a indicare in anticipo ai suoi lettori quale dei due costruttori è saggio e quale insensato.

★ *Pioggia, vento, alluvione*: è una cosa normale in Palestina. I venti dell'Ovest portano le piogge e queste provocano quasi all'istante l'ingrossamento degli *uàdi*, i quali, pochi istanti prima asciutti, si mettono a rovesciare masse d'acqua rossastra, capace di travolgere tutto, brutalmente. I beduini che lo sanno, si guardano bene dal piantare la tenda sulla sabbia – che pure è tanto morbida – d'un torrente asciutto.

★ Tutto è incalzante; non soltanto perché Dio vuole così o perché così fu rivelato da Gesù, ma anche perché per ognuno il *tempo urge*. La vita è una e irripetibile, e alla fine il giudizio è inevitabile. Lo potrà superare soltanto colui la cui vita sia stata costruita con un unico ideale: Dio, il Regno di Dio e la sua giustizia.

Orazione sulle Offerte

Accogli, o Signore, il pane e il vino, dono della tua benevolenza, e concedi che il nostro sacrificio spirituale compiuto nel tempo sia per noi pegno della redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Mt 7, 21

**Non chiunque mi dice: «Signore, Signore»,
entrerà nel regno dei cieli,
ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.**

Orazione dopo la Comunione

**La partecipazione a questo sacramento, che a noi pellegrini sulla
terra rivela il senso cristiano della vita, ci sostenga, o Signore, nel
nostro cammino e ci guidi ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.**



Schegge di luce: Dio ci ha dato un mondo da costruire, un compito specifico da assolvere: l'amore per i fratelli e l'annuncio del Vangelo per realizzare con Gesù la civiltà dell'amore.

(Servo di Dio D. C. De Ambrogio)

5 dicembre

venerdì

Antifona d'Ingresso

Ecco, il Signore verrà con splendore
a visitare il suo popolo nella pace
per fargli dono della vita eterna.

Colletta

Risveglia la tua potenza e vieni, Signore Gesù: dai pericoli che ci minacciano a causa dei nostri peccati la tua protezione ci liberi, il tuo soccorso ci salvi. Tu sei Dio...

Prima Lettura

Is 29, 17-24

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore Dio:

«Certo, ancora un po' e il Libano si cambierà in un frutteto e il frutteto sarà considerato una selva. Udranno in quel giorno i sordi le parole del libro; liberati dall'oscurità e dalle tenebre, gli occhi dei ciechi vedranno. Gli umili si rallegreranno di nuovo nel Signore, i più poveri gioiranno nel Santo d'Israele.

Perché il tiranno non sarà più, sparirà l'arrogante, saranno eliminati quanti tramano iniquità, quanti con la parola rendono colpevoli gli altri, quanti alla porta tendono tranelli al giudice e rovinano il giusto per un nulla.

Pertanto, dice alla casa di Giacobbe il Signore, che riscattò Abramo: "D'ora in poi Giacobbe non dovrà più arrossire, il suo viso non impallidirà più, poiché vedendo i suoi figli l'opera delle mie mani tra loro, santificheranno il mio nome, santificheranno il Santo di Giacobbe e temeranno il Dio d'Israele.

Gli spiriti traviati apprenderanno la sapienza, quelli che mormorano impareranno la lezione".

Parola di Dio.

★ *La natura dovrà subire un completo cambiamento.* Dopo quel «breve tratto di tempo» non vi sarà più alcun uomo che soffra di qualche imperfezione. Il tempo dei malvagi è passato. Dio fa sì che tutti siano onorati e che egli venga glorificato nella conoscenza delle sue opere. Gli uomini saranno consacrati a Dio per opera del «Santo di Giacobbe».

Salmo Responsoriale

dal Salmo 26

Rit. Il Signore è mia luce e mia salvezza.

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.
Il Signore viene, andiamogli incontro:
egli è la luce del mondo.
Alleluia.

Vangelo

Mt 9, 27-31

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, mentre Gesù si allontanava, due ciechi lo seguirono gridando: «Figlio di Davide, abbi pietà di noi!». Entrato in casa, i ciechi gli si avvicinarono e Gesù disse loro: «Credete che io possa fare questo?». Gli risposero: «Sì, o

Signore!». Allora toccò loro gli occhi e disse: «Avvenga per voi secondo la vostra fede». E si aprirono loro gli occhi.

Quindi Gesù li ammonì dicendo: «Badate che nessuno lo sappia!». Ma essi, appena usciti, ne diffusero la notizia in tutta quella regione.

Parola del Signore.

★ *Salvatore dei ciechi.* Il cieco viene considerato dai Giudei come morto. I ciechi invocano Gesù col titolo di Figlio di Davide, titolo che deve essere proibito per il suo sapore fortemente politico. Gesù non vuole dar credito alle false attese del popolo sul Messia, perché il popolo aspettava un liberatore da necessità terrene.

★ Il miracolo avviene di nuovo per contatto. Gesù sottolinea insistentemente che tutti e due hanno riacquisito la vista per la loro fede. Il contatto senza la fede non serve a niente.

★ *Gesù prova se la loro fede è veramente «fondata»* e domanda se gli riconoscono il potere di compiere il miracolo. Tutti e due lo affermano senza riserve. In base a ciò sono guariti. Alla fine il Signore gli ordina rigorosamente di non parlarne. Ciò che è avvenuto deve rimanere tra loro e Dio. Ma i due non se ne preoccupano affatto, anzi raccontano dappertutto di lui, che li ha sanati.

Orazione sulle Offerte

Guarda con benevolenza, o Signore, alle preghiere e al sacrificio che umilmente ti presentiamo: all'estrema povertà dei nostri meriti supplisca l'aiuto della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Mt 9, 29-30

Gesù toccò gli occhi ai ciechi e disse:
«Avvenga per voi secondo la vostra fede».
E si aprirono loro gli occhi.

Orazione dopo la Comunione

Saziati del cibo spirituale, o Signore, a te innalziamo la nostra supplica: per la partecipazione a questo sacramento, insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra e a tenere fisso lo sguardo su quelli del cielo. Per Cristo nostro Signore.

6 dicembre

sabato

Antifona d'Ingresso

Il Signore lo ha scelto come sommo sacerdote,
gli ha aperto i suoi tesori e lo ha ricolmato di ogni benedizione.

Colletta

Imploriamo umilmente la tua misericordia, o Signore: per intercessione del santo vescovo Nicola salvaci da tutti i pericoli, perché procediamo sicuri sulla via della salvezza. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

Is 30, 19-21.23-26

Dal libro del profeta Isaia

Popolo di Sion, che abiti a Gerusalemme, tu non dovrai più piangere. A un tuo grido di supplica [il Signore] ti farà grazia; appena udrà, ti darà risposta.

Anche se il Signore ti darà il pane dell'afflizione e l'acqua della tribolazione, non si terrà più nascosto il tuo maestro; i tuoi occhi vedranno il tuo maestro, i tuoi orecchi sentiranno questa parola dietro di te: «Questa è la strada, percorretela», caso mai andiate a destra o a sinistra.

Allora egli concederà la pioggia per il seme che avrai seminato nel terreno, e anche il pane, prodotto della terra, sarà abbondante e sostanzioso; in quel giorno il tuo bestiame pascolerà su un vasto prato. I buoi e gli asini che lavorano la terra mangeranno biada saporita, ventilata con la pala e con il vaglio.

Su ogni monte e su ogni colle elevato scorreranno canali e torrenti d'acqua nel giorno della grande strage, quando cadranno le torri. La luce della luna sarà come la luce del sole e la luce del sole sarà sette volte di più, come la luce di sette giorni, quando il Signore curerà la piaga del suo popolo e guarirà le lividure prodotte dalle sue percosse.

Parola di Dio.

★ Dio è pronto ad ascoltare il grido di aiuto del suo popolo. Egli gli aveva procurato «il pane dell'afflizione e l'acqua della tribolazione», ma non può vedere i suoi piangere. Questa compassione di Dio viene motivata con il fatto che egli è un «*Dio del giudizio*». Per «giudizio» s'intende la decisione giudiziale con la quale Dio entra in causa in favore del suo popolo. Ciò presuppone che egli possa entrare in causa: nel tempo della pietà non solo vengono rigettati gli idoli, ma anche Dio viene riconosciuto come maestro, e da lui ci si fa indicare la via.

★ *Il popolo di Sion vedrà il suo maestro.* Questa grazia singolare era riservata a Mosè, il quale aveva potuto contemplare Dio a faccia a faccia e parlare con lui. Per gli abitanti di Sion verrà un tempo in cui tutti quanti potranno vedere il loro maestro, ascoltarlo, e accoglierne gli insegnamenti. Una tale vicinanza con Dio è una promessa straordinaria. Essa è inserita nella descrizione dell'ideale fine dei tempi, quando la terra sarà sovrabbondantemente fertile. Perfino le cime dei monti saranno abbondantemente irrigate. In quel tempo il sole e la luna risplenderanno in maniera meravigliosa, al di là di ogni misura naturale.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 146

Rit. Beati coloro che aspettano il Signore.

È bello cantare inni al nostro Dio,
è dolce innalzare la lode.
Il Signore ricostruisce Gerusalemme,
raduna i dispersi d'Israele.

Risana i cuori affranti
e fascia le loro ferite.
Egli conta il numero delle stelle
e chiama ciascuna per nome.

Grande è il Signore nostro,
grande nella sua potenza;
la sua sapienza non si può calcolare.
Il Signore sostiene i poveri,
ma abbassa fino a terra i malvagi.

Canto al Vangelo

Cfr Is 33, 22

Alleluia, alleluia.

Il Signore è nostro giudice,
nostro legislatore, nostro re: egli ci salverà.
Alleluia.

Vangelo

Mt 9, 35-38 - 10, 1.6-8

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità.

Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!».

Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità. E li inviò ordinando loro: «Rivolgetevi alle pecore perdute della casa d'Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date».

Parola del Signore.

★ Matteo riferisce due notizie topografiche: Gesù percorre i *villaggi* e insegna nelle *sinagoghe*. Con questo vuol dire: primo, che non ci doveva essere alcun luogo dove il messaggio non venisse predicato. Secondo, che egli si serviva del modo ufficiale di insegnare, vale a dire di sermoni nelle sinagoghe durante le adunanze di culto. Naturalmente l'evangelista sa che Gesù insegnava anche all'aperto, in molte circostanze occasionali. Ma qui vuol accentuare che il Messia è mandato alle «pecore sperdute della casa d'Israele».

★ Matteo dà anche due notizie riguardanti il contenuto: Gesù *insegna* e *guarisce*. Egli annunzia il Vangelo del Regno e sana ogni malattia che incontra.

★ Gli apostoli devono predicare ciò che predicava Gesù: «È vicino il Regno dei Cieli». È il tempo della grande mietitura, del soccorso

straordinario di Dio al suo popolo, tempo dell'adempimento, perciò tempo della conversione e della penitenza. E la potestà che essi hanno ricevuto, devono esplicitarla anche nella guarigione delle malattie, perfino nella risurrezione dei morti e nell'espulsione degli spiriti cattivi, e così essere uguali a Gesù. Gesù riassume ciò che abbiamo già udito diffusamente: la guarigione di tutte le malattie, la risurrezione dei morti, la guarigione dei lebbrosi e l'espulsione dei demòni.

★ La predicazione deve essere tenuta libera da ogni apparenza di *avidità di guadagno*.

★ San **Nicola**, (sec. IV) fu vescovo di Myra (attuale Demre, Turchia). Dall'Oriente il suo culto si diffuse anche in Italia, dopo il trafugamento delle sue reliquie (1087) e la loro collocazione a Bari, nella basilica a lui intitolata, dove sono tuttora custodite. Nel suo nome fiorirono tradizioni popolari e iniziative di carità legate al Natale. La memoria della sua morte e sepoltura è indicata al 6 dicembre nei riti bizantino e copto.

Orazione sulle Offerte

Accogli, o Signore, questo sacrificio del tuo popolo, perché i doni che offriamo per la tua gloria in onore di san Nicola siano per noi sorgente di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Cfr Gv 10, 11

Il buon pastore dà la propria vita per le sue pecore.

Orazione dopo la Comunione

I sacramenti che abbiamo ricevuto, Signore Dio nostro, accrescano in noi l'ardore della carità che infiammò la vita di san Nicola e lo spinse a donarsi instancabilmente per la tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

7 dicembre

domenica

Antifona d'Ingresso

Cfr Is 30, 19.30

Popolo di Sion, il Signore verrà a salvare le genti,
e farà udire la sua voce maestosa nella letizia del vostro cuore.

Colletta

Dio grande e misericordioso, fa' che il nostro impegno nel mondo non ci ostacoli nel cammino verso il tuo Figlio, ma la sapienza che viene dal cielo ci guidi alla comunione con il Cristo, nostro Salvatore. Egli è Dio...

Oppure: Colletta Anno A

O Padre, che hai fatto germogliare sulla terra il Salvatore e su di lui hai posto il tuo Spirito, suscita in noi gli stessi sentimenti di Cristo, perché portiamo frutti di giustizia e di pace. Per il nostro Signore...

Orazione sulle Offerte

Guarda con benevolenza, o Signore, alle preghiere e al sacrificio che umilmente ti presentiamo: all'estrema povertà dei nostri meriti supplisca l'aiuto della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Mt 3, 3; Mc 1, 3; Lc 3, 4

Voce di uno che grida nel deserto:
Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!

Orazione dopo la Comunione

Saziati del cibo spirituale, o Signore, a te innalziamo la nostra supplica: per la partecipazione a questo sacramento, insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra e a tenere fisso lo sguardo su quelli del cielo. Per Cristo nostro Signore.

Prima Lettura

Is 11, 1-10

Dal libro del profeta Isaia

In quel giorno, un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d'intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore.

Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra. Percuoterà il violento con la verga della sua bocca, con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio. La giustizia sarà fascia dei suoi lombi e la fedeltà cintura dei suoi fianchi.

Il lupo dimorerà insieme con l'agnello; il leopardo si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà. La mucca e l'orsa pascoleranno insieme; i loro piccoli si sdraieranno insieme. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera; il bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso. Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare.

In quel giorno avverrà che la radice di Iesse si leverà a vessillo per i popoli. Le nazioni la cercheranno con ansia. La sua dimora sarà gloriosa.

Parola di Dio.

★ *Il libro dell'Emmanuele si conclude in un trionfo della fede.* Una fede che accumula tutti i mezzi d'espressione per dar forma concreta alla sua certezza sul futuro. Questo futuro è nelle mani di Dio e per questo la fede è così sicura. Ma l'avvenire non è conosciuto che da Dio; i profeti esprimono dunque la sicurezza della loro fede utilizzando, per presentare l'avvenire, i migliori ricordi che hanno del passato. L'oracolo sulla radice di Iesse si arricchisce così del tema del paradiso: nel regno messianico non ci sarà più peccato; l'uomo vivrà in armonia con Dio e così sarà ristabilita in pari tempo l'armonia paradisiaca tra gli uomini e persino in tutto il mondo infraumano.

★ *Si vedono le bestie feroci vivere pacificamente con gli animali che prima gli servivano di preda:* il lupo pascola con l'agnello, la

pantera col capretto, i carnivori si mutano in animali domestici. I bimbi non hanno più da temere dal cobra e dalle vipere.

★ *Anche la pace ritornerà tra Nord e Sud:* ritornerà l'era di splendore della monarchia di Davide; i popoli vicini che Davide aveva sottomesso, saranno nuovamente assoggettati, la capitale del nuovo Re diventerà persino un centro mondiale che attirerà tutte le nazioni.

★ *Ci sarà un secondo esodo, gloriosa ripetizione della liberazione dall'Egitto e della traversata del Mar Rosso*, ma questa volta in scala mondiale: dai quattro punti cardinali Dio convoca attorno a sé il nuovo popolo che si costituisce.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 71

Rit. Vieni, Signore, re di giustizia e di pace.

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
E d'omini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.

Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.
Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri.

Il suo nome duri in eterno,
davanti al sole germogli il suo nome.
In lui siano benedette tutte le stirpi della terra
e tutte le genti lo dicano beato.

Seconda Lettura

Rm 15, 4-9

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, tutto ciò che è stato scritto prima di noi, è stato scritto per nostra istruzione, perché, in virtù della perseveranza e della consolazione che provengono dalle Scritture, teniamo viva la speranza.

E il Dio della perseveranza e della consolazione vi conceda di avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti, sull'esempio di Cristo Gesù, perché con un solo animo e una voce sola rendiate gloria a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo.

Accoglietevi perciò gli uni gli altri come anche Cristo accolse voi, per la gloria di Dio. Dico infatti che Cristo è diventato servitore dei circumcisi per mostrare la fedeltà di Dio nel compiere le promesse dei padri; le genti invece glorificano Dio per la sua misericordia, come sta scritto:

«Per questo ti loderò fra le genti e canterò inni al tuo nome».

Parola di Dio.

★ Affermazione di principio riguardo all'importanza delle parole della Scrittura: esse non sono state scritte per informarci su avvenimenti storici passati e nemmeno per suscitare la nostra ammirazione dinanzi alla bellezza dei testi poetici o alla pertinenza delle sentenze sapienziali. *Le parole della Scrittura sono state scritte perché noi possiamo ricavarne un insegnamento.* Devono apportarci perseveranza e conforto per aiutarci a tener viva la nostra speranza.

★ *Paolo riprende le parole «perseveranza e conforto» per servirne da spunto per una preghiera.* Egli supplica Dio, dal quale procede ogni perseveranza e consolazione, di concedere alla comunità romana, in virtù di questa fortezza consolatrice, l'unità nello Spirito di Cristo in modo da glorificare unanimemente Dio Padre secondo la volontà di Cristo. Quello che non riesce a raggiungere la forza di convinzione delle parole di Paolo, Dio stesso può donarlo e conservarlo alla comunità: *l'unità nello spirito.*

★ *Ma l'unità nello Spirito di Cristo può attuarsi solo se i membri della comunità non si dividono.* L'uno deve accogliere l'altro. Cristo ne ha dato l'esempio accogliendo circumcisi e pagani per la gloria di Dio.

★ Gesù si è fatto servo della circoncisione: si è sottoposto alla legge mosaica e lo ha fatto per realizzare le promesse di Dio al suo popolo. Ma ora *Dio ha accolto anche i pagani.* Perciò questi devono riconoscere la sua misericordia e per tale misericordia lodarlo.

★ *I pagani sono stati salvati secondo il piano divino delineato negli scritti dell'Antico Testamento.*

Canto al Vangelo

Lc 3, 4-6

Alleluia, alleluia.

Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!

Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!

Alleluia.

Vangelo

Mt 3, 1-12

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!».

E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Parola del Signore.

★ *Il messaggio del Battista è costituito da due proposizioni. La prima suona: «Ravvedetevi!», «Convertitevi!»: questo il richiamo di ritorno a Dio, ripetuto continuamente attraverso i secoli, come una fiaccola passata da un profeta all'altro. In Ezechièle questo grido, congiunto con la promessa di vita, raggiunge la sua nota più alta. Il profeta esige una trasformazione totale del pensiero e della vita: «Scuotetevi di dosso tutti i delitti nei quali siete caduti, e for-*

giatevi un cuore nuovo e uno spirito nuovo. Convertitevi e vivrete!» (Ez 18,30-32). Il cammino verso la morte deve sfociare nella vita. I peccati che opprimono il cuore vanno rigettati e va forgiato un cuore nuovo con uno spirito nuovo: un cuore nuovo, perfettamente sottomesso a Dio e uno spirito nuovo che animi e muova questo cuore... Il grido del Battista va inteso in questo ampio significato. Si tratta di vita o di morte, di salvezza o di rovina.

★ *Seconda proposizione: «Perché è vicino il Regno dei cieli».* I profeti minacciavano il giudizio di Dio, l'esplosione dell'ira e della retribuzione, il tremendo «giorno del Signore»: «Non è forse il giorno del Signore oscurità e non luce, buio pesto e non chiarore?» (Am 5,20). Un uomo come Amos sentiva tutto il peso e l'urgente vicinanza di questo giorno e il suo grido di penitenza acquistava una potenza travolgente.

★ *Ma per il Battista l'espressione «Regno dei cieli» ha un timbro luminoso, è piena di gioiosa speranza: regalità di Dio in tutto il mondo e per tutti i tempi, splendido trionfo di Dio alla fine della storia, felicità piena di appartenere definitivamente a Dio.*

★ *Tutti quelli che andavano da lui, Giovanni li battezzava. Egli aveva istituito un rito apposito nel quale esprimere la volontà di conversione: il battesimo.* E divenne talmente caratteristico per Giovanni che per ciò lo si chiamò il «Battista». Immergeva ciascuno nelle acque del Giordano, vicino alla foce del Mar Morto, per simboleggiare la purificazione dal peccato. A quel tempo erano frequenti le abluzioni e i bagni, presso il giudaismo ufficiale e anche presso le varie sette, ma si trattava di riti e osservanze usuali. *Il battesimo di Giovanni invece era un avvenimento unico, segno della conversione, del rinnovamento interiore dell'uomo, del suo aprirsi alla salvezza vicina, segno escatologico* - nel senso del profeta: «Lavatevi, mondatevi; togliete le sozzure delle vostre azioni dalla mia vista. Cessate di fare il male, avvezzatevi a far il bene» (Is 1,16ss). Chi veniva immerso così nel fiume, doveva poi *vivere da uomo nuovo*, totalmente orientato a ciò che stava per venire.

8 dicembre

lunedì

Antifona d'Ingresso

Is 61, 10

Io gioisco pienamente nel Signore,
la mia anima esulta nel mio Dio:
mi ha rivestito delle vesti di salvezza,
mi ha avvolto con il manto della giustizia,
come una sposa si adorna di gioielli.

Colletta

O Padre, che nell'Immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. Per il nostro Signore...

Orazione sulle Offerte

Accetta con benevolenza, o Signore, il sacrificio di salvezza che ti offriamo nella solennità dell'Immacolata Concezione della beata Vergine Maria, e come noi la riconosciamo preservata per tua grazia da ogni macchia di peccato, così, per sua intercessione, fa' che siamo liberati da ogni colpa. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Grandi cose di te si cantano, o Maria:
da te è nato il sole di giustizia, Cristo, nostro Dio.

Orazione dopo la Comunione

I sacramenti che abbiamo ricevuto, Signore Dio nostro, guariscano in noi le ferite di quella colpa da cui, in modo singolare, hai preservato la beata Vergine Maria nella sua Immacolata Concezione. Per Cristo nostro Signore.

Prima Lettura

Gen 3, 9-15.20

Dal libro della Genesi

[Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero,] il Signore Dio lo chiamò e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno».

L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.

Parola di Dio.

★ *L'uomo si serve di un frutto della terra, di qualcosa di inferiore (dunque, tratto dall'adamà), per tentare di assicurarsi una conoscenza del bene e del male uguale a quella di Dio.*

★ *L'atto di mangiare tradisce la smodata bramosia del peccatore, che vuole qualche cosa tutta per sé.*

★ *Eva non brama il frutto per se stesso, ma per quello che esso produce, in quanto, cioè, è «appetibile per esser sapiente: gustando il frutto», cioè, vuol conseguire ciò che il serpente le ha perfidamente promesso quando le ha detto: «Diventerete simili a Dio, conoscendo il bene e il male» (Gen 3,5).*

★ *L'atto esteriore del mangiare può dunque ben apparire di scarso rilievo; quel che conta è lo spirito col quale esso vien compiuto, e questo comporta tutta una somma di peccati. Nei primi uomini i quali, come mostra la loro semplicità (2,25), godono di un perfetto equilibrio tra lo spirito e la carne, il disordine prende le mosse là dove solo può inserirsi, cioè nello spirito. Il desiderio smodato di raggiungere la perfezione assoluta mediante l'arroganza e l'orgoglio li porta alla disobbedienza e alla ribellione contro Dio, senti-*

mento che non può andar disgiunto dalla *sfiducia* verso di lui. Al serpente che le insinua che la loro felicità è invisibile a Dio e che la minaccia di morte è un trucco, Eva presta fede. *La fede nel demone comporta il ripudio della fede in Dio*; i progenitori si rendono colpevoli di infedeltà e di ingratitudine oltre che di stoltezza e di stupidità, pronti come sono a credere a un essere che non ha dato prova alcuna di essere sincero, mentre Dio, che non ha fatto loro che del bene e al quale sono debitori di tutto, riceve la taccia di invidioso della loro felicità e di impostore. L'amor di Dio, che doveva manifestarsi nell'obbedienza, è scomparso.

★ *La donna, poi, fa un cattivo uso della propensione che l'uomo ha verso di lei; l'uomo attratto da un falso amore, si mette sulla stessa strada e consuma una coscienza, orribile disobbedienza lasciandosi accecare da una parvenza di bene. L'Immacolata sarà il contrapposto di Eva, sarà la vera Madre di tutti i viventi, cioè la Madre della Chiesa.*

Salmo Responsoriale

dal Salmo 97

**Rit. Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.**

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!

Seconda Lettura

Ef 1, 3-6.11-12

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.

In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.

Parola di Dio.

★ *Paolo inizia con un inno al piano salvifico di Dio, che riassume tutta la dottrina della lettera: il primo versetto è un riassunto dottrinale. È un grido di ammirazione di Paolo, che contempla il mistero della salvezza: «Benedetto sia Dio, Padre del nostro Signore Gesù Cristo!». La grande rivelazione del Nuovo Testamento è il presentarci Dio come essenzialmente «Padre».*

★ *Oltre alle tre Persone divine ricordate, ci sono tre principali affermazioni riassunte in una sola parola della stessa radice: «benedire». La prima esprime la lode rivolta a Dio; la seconda l'azione divina; la terza la salvezza.*

★ *Paolo scrive da prigioniero: a parte tutte le privazioni esteriori, egli, che ha nel cuore lo slancio del conquistatore e ha avuto da Dio l'incarico di portare il Vangelo a tutto il mondo, da mesi e anni, è chiuso fra quattro mura che inesorabilmente lo circondano. Eppure, in mezzo al dolore e alle tenebre innalza un canto di gratitudine a Dio. Gli è sufficiente scrivere a una comunità lontana, non conosciuta, gli basta il pensiero della fede comune per far traboccare la sua anima di gratitudine e di gioia radiosa. Questo è Paolo e così egli immagina i suoi cristiani: ricolmi di gioia e di gratitudine per la fede.*

Canto al Vangelo

Cfr Lc 1, 28.42

Alleluia, alleluia.

Rallégrati, piena di grazia,
il Signore è con te,
benedetta tu fra le donne.

Alleluia.

Vangelo

Lc 1, 26-38

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Parola del Signore.

★ *Il messaggero dell'annunciazione è Gabriele. Egli viene dal cospetto di Dio. Si inaugura un movimento dal cielo verso la terra. Gabriele è inviato da Dio. Egli non «appare» semplicemente come nell'annunciazione di Giovanni Battista, ma «viene». Ciò che ora inizia è l'avvento di Dio tra gli uomini nell'Incarnazione.*

★ *Alla fine del v. 26 risuona un nome: Nàzaret. La città è storicamente senza fama. La Sacra Scrittura dell'Antico Testamento non ha mai citato questo nome; la cronaca dei giudei (dello storico Giuseppe Flavio) non ha nulla da dire su questa città. Un contemporaneo di Gesù dice: «E può venire qualche cosa di buono da Nàzaret?» (Gv 1,46). Dio sceglie ciò che non appare, ciò che è umile, disprezzato dagli uomini. La legge dell'Incarnazione è questa: «Gesù... spogliò se stesso» (Fil 2,7).*

★ *«La vergine si chiamava Maria».* Così si chiamava anche la sorella di Aronne (Es 15,20). *Non sappiamo che cosa significhi il nome: Signora? Amata da Dio?* Ma, fin dal primo momento in cui risuona nella storia sacra, il nome comporta consacrazione e splendore. *Il nome nuovo che le dà Dio è: «Piena di grazia, Immacolata».*

★ *Nell'annunciazione di Giovanni Battista l'angelo che appare è semplicemente là; da Maria egli entra e saluta.* La nascita di Giovanni viene annunciata nel santuario del tempio; la nascita di Gesù nella casa della vergine.

★ *Nell'Antico Testamento Dio abita nel tempio; nel Nuovo Testamento elegge la sua dimora fra gli uomini: «E il Verbo si fece carne e abitò fra noi» (Gv 1,14).*



Schegge di luce: Per l'Immacolata Dio torna a creare "cieli nuovi e terra nuova" e a porre la sua dimora nel cuore degli uomini redenti.

(Servo di Dio D. C. De Ambrogio)

9 dicembre

martedì

Antifona d'Ingresso

Cfr Zc 14, 5.7

Ecco, il Signore verrà
e con lui tutti i suoi santi:
in quel giorno risplenderà una grande luce.

Colletta

O Dio, che hai fatto giungere ai confini della terra il lieto annuncio del Salvatore, fa' che tutti gli uomini accolgano con sincera esultanza la gloria del suo Natale. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

Is 40, 1-11

Dal libro del profeta Isaia

«Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati».

Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato».

Una voce dice: «Grida», e io rispondo: «Che cosa dovrò gridare?». Ogni uomo è come l'erba e tutta la sua grazia è come un fiore del campo. Secca l'erba, il fiore appassisce quando soffia su di essi il vento del Signore. Veramente il popolo è come l'erba. Secca l'erba, appassisce il fiore, ma la parola del nostro Dio dura per sempre. Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio

esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri».

Parola di Dio.

★ *La missione del profeta consiste nel «consolare» il popolo di Dio, annunciandogli la fine del castigo che gli pesa addosso e il ritorno meraviglioso nel paese nativo: «Voi tornerete pieni di gioia. È nella pace che voi sarete ricondotti dall'esilio. Dinanzi a voi, le montagne e le colline scoppieranno in gridi di giubilo e tutti gli alberi dei campi applaudiranno».*

★ In una serie di scene, brevi dal punto di vista letterario ma grandiose nel loro contenuto, il profeta promulga la decisione del Signore, l'ingiunzione di un messaggero celeste (voce di uno che grida), l'invincibilità dell'onnipotenza divina, il rimpatrio dall'esilio con la soavissima immagine di Dio-pastore. Gesù si definirà «buon Pastore» (Gv 10,11).

Salmo Responsoriale

dal Salmo 95

Rit. Ecco, il nostro Dio viene con potenza.

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome,
annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.
Dite tra le genti: «Il Signore regna!».
Egli giudica i popoli con rettitudine.

Gioiscano i cieli, esulti la terra,
risuoni il mare e quanto racchiude;
sia in festa la campagna e quanto contiene,
acclamino tutti gli alberi della foresta.

Esultino davanti al Signore che viene:
sì, egli viene a giudicare la terra;
giudicherà il mondo con giustizia
e nella sua fedeltà i popoli.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Il giorno del Signore è vicino: egli viene a salvarci.

Alleluia.

Vangelo

Mt 18, 12-14

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Che cosa vi pare? Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita?

In verità io vi dico: se riesce a trovarla, si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite.

Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda».

Parola del Signore.

★ Integrando la parabola della pecorella perduta (Lc 15,3-7) nell'interno del discorso ecclesiastico, Matteo spiega l'insegnamento primitivo, arricchendolo di un dato nuovo. Luca parla soprattutto della gioia di Dio che accoglie il peccatore; Luca oppone il giubilo degli angeli al mormorio degli scribi e dei Farisei (Lc 15,2); Matteo invece insiste fondamentalmente sulla *volontà di salvezza che Dio manifesta riguardo a ciascun «piccolo»*. Manifesta pure la sua preoccupazione per la comunità ecclesiale; il ritrovamento della pecorella *perduta* diventa in lui il ritorno all'ovile della pecorella *sviata* (smarrita), cioè il peccatore.

★ *Cento pecore è una piccola fortuna* ed è così facile smarrirne una, perché le zone dei pascoli sono sempre accidentate. Le pianure come quelle di Saron, Esdrelon o Genezaret erano riservate alle coltivazioni. I greggi passavano quindi sulle collinette o anche sulle «montagne» dove, per cercare il suo cibo, la pecora deve continuamente spostarsi. Fa in fretta a sfuggire alla sorveglianza del pastore che è molte volte un ragazzo.

Orazione sulle Offerte

Guarda con benevolenza, o Signore, alle preghiere e al sacrificio che umilmente ti presentiamo: all'estrema povertà dei nostri meriti supplisca l'aiuto della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Cfr Mt 18, 14

Questa è la volontà del Padre vostro che è nei cieli,
che neanche uno di questi piccoli si perda.

Orazione dopo la Comunione

Saziati del cibo spirituale, o Signore, a te innalziamo la nostra supplica: per la partecipazione a questo sacramento, insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra e a tenere fisso lo sguardo su quelli del cielo. Per Cristo nostro Signore.



Schegge di luce: Con la nascita di Gesù a Betlemme, il silenzio di Dio scende sulla terra (Servo di Dio D. C. De Ambrogio).

10 dicembre

mercoledì

Antifona d'Ingresso

Cfr Ab 2, 3; 1 Cor 4,5

**Il Signore viene, non tarderà:
metterà in luce i segreti delle tenebre
e si rivelerà a tutte le genti.**

Colletta

Dio onnipotente, che ci comandi di preparare la via a Cristo Signore, donaci, nella tua benevolenza, di non lasciarci abbattere dalle nostre debolezze, mentre attendiamo la consolante presenza del medico celeste. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

Is 40, 25-31

Dal libro del profeta Isaia

«A chi potreste paragonarmi, quasi che io gli sia pari?» dice il Santo. Levate in alto i vostri occhi e guardate: chi ha creato tali cose? Egli fa uscire in numero preciso il loro esercito e le chiama tutte per nome; per la sua onnipotenza e il vigore della sua forza non ne manca alcuna.

Perché dici, Giacobbe, e tu, Israele, ripeti: «La mia via è nascosta al Signore e il mio diritto è trascurato dal mio Dio»? Non lo sai forse? Non l'hai udito? Dio eterno è il Signore, che ha creato i confini della terra. Egli non si affatica né si stanca, la sua intelligenza è inscrutabile. Egli dà forza allo stanco e moltiplica il vigore allo spossato. Anche i giovani faticano e si stancano, gli adulti inciampano e cadono; ma quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi.

Parola di Dio.

★ *Chi ha creato quegli astri? Egli fa uscire in numero preciso il loro esercito e li chiama tutti per nome. Dio eterno è il Signore, creato-*

re di tutta la terra. Dio chiama tutte le cose all'esistenza, alla vita, all'attività. La vocazione primordiale di ogni essere creato risulta da questa proclamazione, da questo appello divino che assegna a ciascuno il proprio posto e la propria missione nell'esecuzione della sinfonia cosmica.

★ *«Egli conta il numero delle stelle, le chiama ciascuna per nome»* (Sal 146). Appunto perché è amore, appunto perché è dono, appunto perché è lo Spirito Santo che vivifica, la creazione deve suscitare in ognuno di noi il ringraziamento, la lode. Nei salmi sono convocati tutti gli elementi della creazione per costituire un coro di lode universale a Dio.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 102

Rit. Benedici il Signore, anima mia.

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Ecco, viene il Signore a salvare il suo popolo:
beati coloro che sono preparati all'incontro.
Alleluia.

Vangelo

Mt 11, 28-30

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse:

«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò

ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Parola del Signore.

★ Chi accetta Gesù si pone sulla strada che lo porta verso la liberazione da ogni legge e costrizione umana; si incammina verso la piena libertà. Le esigenze di Gesù sono radicali, ma per chi le accetta liberamente, convinto che sono l'unico modo per vivere nel Regno, diventano lievi e leggere. L'invito di Gesù è dolce e pressante: «*Venite a me...*».

★ «*Prendete il mio giogo su di voi...*». L'immagine del giogo nell'Antico Testamento (Ger 2,20; 5,5; Os 10,11) indicava nel giudaismo la Legge, cioè la Toràh di Dio, scritta e orale; la «gioia del giogo» era conosciuta nel giudaismo. Ma qui Gesù oppone la sua interpretazione liberatrice della Legge al pesante legalismo giudaico; mentre perfeziona e completa la Legge, Gesù comunica agli uomini la gioia del Regno.

★ «*Imparate da me che sono mite e umile di cuore* (carità e umiltà legate insieme) *e troverete riposo* (gioia, pace, felicità) *alle vostre anime*». «*In questo conosceranno che siete miei discepoli, se vi amerete gli uni gli altri*» (Gv 13,35). Gesù pone in primo piano l'essenza del cristianesimo; cioè la carità, l'amore. «*Dio è Amore*»: ecco la definizione più alta che è stata data di Dio. Al di sopra dell'amore non c'è neppure Dio, perché Dio è amore.

Orazione sulle Offerte

Sempre si rinnovi, o Signore, l'offerta di questo sacrificio che attua il santo mistero da te istituito, e con la sua divina potenza renda efficace in noi l'opera della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Mt 11, 28

«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro», dice il Signore.

Orazione dopo la Comunione

Imploriamo, o Signore, la tua misericordia: la forza divina di questo sacramento ci purifichi dal peccato e ci prepari alle feste del Natale. Per Cristo nostro Signore.

11 dicembre

giovedì

Antifona d'Ingresso

Cfr Sal 118, 151-152

Tu sei vicino, o Signore, e tutte le tue vie sono verità;
fin dal principio, dalle tue testimonianze
ho conosciuto che in eterno tu sei.

Colletta

Ridesta i nostri cuori, o Padre, a preparare le vie del tuo Figlio unigenito, e fa' che, per la sua venuta, possiamo servirti con purezza di spirito. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

Is 41, 13-20

Dal libro del profeta Isaia

Io sono il Signore, tuo Dio, che ti tengo per la destra e ti dico: «Non temere, io ti vengo in aiuto». Non temere, vermiciattolo di Giacobbe, larva d'Israele; io vengo in tuo aiuto – oràcolo del Signore –, tuo redentore è il Santo d'Israele.

Ecco, ti rendo come una trebbia acuminata, nuova, munita di molte punte; tu trebbierai i monti e li stritolerai, ridurrai i colli in pula. Li vaglierai e il vento li porterà via, il turbine li disperderà.

Tu, invece, gioirai nel Signore, ti vanterai del Santo d'Israele.

I miseri e i poveri cercano acqua ma non c'è; la loro lingua è riar-sa per la sete. Io, il Signore, risponderò loro, io, Dio d'Israele, non li abbandonerò. Farò scaturire fiumi su brulle colline, fontane in mezzo alle valli; cambierò il deserto in un lago d'acqua, la terra arida in zona di sorgenti.

Nel deserto pianterò cedri, acacie, mirti e ulivi; nella steppa porrò cipressi, olmi e abeti; perché vedano e sappiano, considerino e comprendano a un tempo che questo ha fatto la mano del Signore, lo ha creato il Santo d'Israele.

Parola di Dio.

★ Mentre i nemici d'Israele saranno annientati, *Dio non abbandonerà mai il suo popolo*, gli sarà sempre vicino, lo tratterà come un bambino, che un padre premuroso tiene per mano perché nulla gli accada di male.

★ *Il Santo d'Israele è impegnato nella protezione dei discendenti di Abramo*. Egli è per loro un redentore, un liberatore o un mallevadore. Il termine ebraico, per cui tanto si discute in Gb 19,25, indica colui al quale spetta il dovere di tutelare e riscattare i beni di un suo parente o protetto.

★ *Israele avrà una rivincita terribile sui nemici*. L'immagine della *trebbia*, però, va presa con molta circospezione; il linguaggio è metaforico. In realtà Israele non riportò mai una vittoria sui Babilonesi, come si potrebbe dedurre dal presente testo. Quindi si deve intendere nel senso che Israele sarà in grado di superare tutte le difficoltà che si opponessero alla sua liberazione da Babilònia.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 144

Rit. Il Signore è misericordioso e grande nell'amore.

O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza.

Facciano conoscere agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria del tuo regno.
Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni.

Canto al Vangelo

Cfr Is 45, 8

Alleluia, alleluia.

Stillate, cieli, dall'alto e le nubi facciano piovere il Giusto;
si apra la terra e germogli il Salvatore.

Alleluia.

Vangelo

Mt 11, 11-15

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse alle folle:

«In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui.

Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono. Tutti i Profeti e la Legge infatti hanno profetato fino a Giovanni.

E, se volete comprendere, è lui quell'Elia che deve venire.

Chi ha orecchi, ascolti!».

Parola del Signore.

★ Più che un profeta, il Battista è profeta... e qualcos'altro ancora. Egli non è soltanto una grande figura per la sua «funzione» di precursore, ma anche come uomo: *fra i nati di donna nessuno è più grande di lui. Affermazione sorprendente.* Sembra buttata lì come un'iperbole ed è invece intesa volutamente come lode personale per quest'uomo. Essa innalza Giovanni al di sopra della massa dei contemporanei, anzi di tutta la grande schiera degli uomini di Dio del passato.

★ *Per quanto Giovanni sia grande, egli è sempre piccolo, misurato col metro della nuova época, nel Regno dei cieli.* «Il più piccolo nel Regno dei cieli è più grande di lui». La nuova época è già cominciata, il Regno di Dio sta irrompendo. Chi appartiene a questa nuova era, è ancor più grande di chiunque sia vissuto prima, fosse pure il Battista. Accanto all'alta posizione di Giovanni subentra la valutazione secondo il *nuovo tempo*. L'uomo di questo tempo, l'uomo in grazia, l'uomo redento sta su un gradino più alto.

★ *All'avanzare del Regno vengono contrapposti duri ostacoli, che cercano di arginarlo e fermarlo con la violenza.* Il che, in fondo, significa che Dio viene ostacolato nella sua corsa, che la sua attività viene continuamente minata.

★ Gesù comprende ciò in modo così acuto, che parla di *violenti*, che vogliono «*rapire*» il Regno. Si vuole non soltanto indebolirlo e arrestarlo nel suo avanzare, ma renderlo del tutto innocuo.

★ Mt 11,12 = Lc 16,16 è uno dei passi più difficili e più discussi del Vangelo. Può essere un'espressione di dolore («Il Regno di Dio viene oppresso») oppure di giubilo («Il Regno di Dio si fa vittoriosamente strada»).

Orazione sulle Offerte

Accogli, o Signore, il pane e il vino, dono della tua benevolenza, e concedi che il nostro sacrificio spirituale compiuto nel tempo sia per noi pegno della redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Mt 11, 12

**Il regno dei cieli subisce violenza
e i violenti se ne impadroniscono.**

Orazione dopo la Comunione

La partecipazione a questo sacramento, che a noi pellegrini sulla terra rivela il senso cristiano della vita, ci sostenga, o Signore, nel nostro cammino e ci guidi ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.



Schegge di luce: Ogni cosa genuina e grande cresce nel silenzio.
(Servo di Dio D. C. De Ambrogio)

12 dicembre

venerdì

Antifona d'Ingresso

Ecco, il Signore verrà con splendore
a visitare il suo popolo nella pace
per fargli dono della vita eterna.

Colletta

Rafforza, o Padre, la nostra vigilanza nell'attesa del tuo Figlio, perché, illuminati dalla sua parola di salvezza, andiamo incontro a lui con le lampade accese. Egli è Dio...

Prima Lettura

Is 48, 17-19

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore, tuo redentore, il Santo d'Israele:

«Io sono il Signore, tuo Dio, che ti insegno per il tuo bene, che ti guido per la strada su cui devi andare.

Se avessi prestato attenzione ai miei comandi, il tuo benessere sarebbe come un fiume, la tua giustizia come le onde del mare. La tua discendenza sarebbe come la sabbia e i nati dalle tue viscere come i granelli d'arena. Non sarebbe mai radiato né cancellato il tuo nome davanti a me».

Parola di Dio.

★ Come sempre, quando si annuncia una nuova verità, si ricordano prima vari attributi divini. *Si ha la risposta a un'obiezione*, che doveva sentirsi spesso sulle labbra degli esiliati e che occasionava il loro sconsolante scetticismo per il futuro. Si confrontavano le splendide promesse di una volta (Gen 22,17; 32,13) e si concludeva mestamente che la realtà smentiva prospettive così rosee. Qui Dio con un linguaggio immaginoso insiste nel rilevare che l'adempimento delle promesse era condizionato alla fedeltà d'Israele. La malizia del popolo non solo ha costituito l'ostacolo alla loro realiz-

zazione, ma ha anche richiesto energiche misure contrarie, castighi assai duri. È la spiegazione dell'esilio dal punto di vista teologico.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 1

Rit. Chi ti segue, Signore, avrà la luce della vita.

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte.

È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene.

Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Il Signore viene, andiamogli incontro:
egli è il principe della pace.

Alleluia.

Vangelo

Mt 11, 16-19

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse alle folle:

«A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano: "Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!".

È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: "È indemoniato". È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: "Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori".

Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie».

Parola del Signore.

★ *Questa generazione è lunatica e volubile, tale che non ci si può far affidamento, come bambini che sulla piazza giocano alle «nozze» e al «funerale»: un gruppo intona un'aria allegra, ma l'altro non ne ha voglia. Si intona una lamentazione, ma neanche allora c'è partecipazione. Non c'è niente che vada a genio a questi fanciulli e così si guasta ogni gioco. Che ne è di questa generazione, dei contemporanei di Giovanni e di Gesù? Proprio quel che ne è di quei bambini; soltanto che qui non si tratta di un gioco ma della vita.*

★ *La Sapienza di Dio ha costituito il Battista duro predicatore di penitenza e Gesù portatore di gioia, Sposo celeste. Ciò che l'uno e l'altro fanno, sono opere della Sapienza divina, escogitate nelle profondità di Dio e attuate dallo Spirito Santo. Chi ha orecchi da udire e occhi da vedere, chi ha senso e sensibilità per il soprannaturale, ne sa riconoscere il carattere divino. Così la Sapienza viene giustificata quando ci sono uomini che credono. Tutto ciò che opera Dio, in ultima analisi, è accessibile soltanto agli occhi della fede.*

Orazione sulle Offerte

Guarda con benevolenza, o Signore, alle preghiere e al sacrificio che umilmente ti presentiamo: all'estrema povertà dei nostri meriti supplisca l'aiuto della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Cfr Mt 11, 19

**Il Figlio dell'uomo è amico di pubblicani e di peccatori.
La sapienza è stata riconosciuta giusta
per le opere che essa compie.**

Orazione dopo la Comunione

Saziati del cibo spirituale, o Signore, a te innalziamo la nostra supplica: per la partecipazione a questo sacramento, insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra e a tenere fisso lo sguardo su quelli del cielo. Per Cristo nostro Signore.

13 dicembre

sabato

Antifona d'Ingresso

Cfr Sal 79, 4.2

Beata la vergine che, rinunciando a se stessa e prendendo la croce, ha imitato il Signore, sposo delle vergini e principe dei martiri.

Colletta

Riempi di gioia e di luce il tuo popolo, o Signore, per l'intercessione gloriosa della santa vergine e martire Lucia, perché noi, che festeggiamo qui in terra la sua nascita al cielo, possiamo contemplare con i nostri occhi la tua gloria. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

Sir 48, 1-4.9-11

Dal libro del Siràcide

In quei giorni, sorse Elia profeta, come un fuoco; la sua parola bruciava come fiaccola. Egli fece venire su di loro la carestia e con zelo li ridusse a pochi. Per la parola del Signore chiuse il cielo e così fece scendere per tre volte il fuoco.

Come ti rendesti glorioso, Elia, con i tuoi prodigi! E chi può vantarsi di esserti uguale? Tu sei stato assunto in un turbine di fuoco, su un carro di cavalli di fuoco; tu sei stato designato a rimproverare i tempi futuri, per placare l'ira prima che divampi, per ricondurre il cuore del padre verso il figlio e ristabilire le tribù di Giacobbe.

Beati coloro che ti hanno visto e si sono addormentati nell'amore.
Parola di Dio.

★ Il nome di *Elia* (*il Signore è il mio Dio*) è un programma di rivolta contro l'apostasia generale. Del profeta sono indicati: lo zelo per la causa divina con le ritorsioni contro il male; sottrazione del cibo; il cielo serrato; il fuoco del cielo. I momenti strepitosi della sua vita sono cinque: risuscita un morto; umilia il re mediante profezie di rovine; ascolta Dio al Sinai; le minacce di pene sono forse nella visione di 1Re 19,9-14; unge il re e il successore; viene rapito.

★ Il compito del profeta è spiegato sotto un triplice aspetto: placare l'ira prima della venuta del Signore; ridare pace; riportare le tribù di Israele al Dio d'Israele.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 79

Rit. Fa' splendere il tuo volto, Signore, e noi saremo salvi.

Tu, pastore d'Israele, ascolta.
Seduto sui cherubini, risplendi.
Risveglia la tua potenza
e vieni a salvarci.

Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo e vedi
e visita questa vigna,
proteggi quello che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.
Da te mai più ci allontaneremo,
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.

Canto al Vangelo

Lc 3, 4.6

Alleluia, alleluia.

Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!

Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio.

Alleluia.

Vangelo

Mt 17, 10-13

✠ **Dal Vangelo secondo Matteo**

Mentre scendevano dal monte, i discepoli domandarono a Gesù: «Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?».

Ed egli rispose: «Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto.

Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro».

Allora i discepoli compresero che egli parlava loro di Giovanni il Battista.

Parola del Signore.

★ Gesù conferma che Elia verrà e «rimetterà tutto in ordine»; aggiunge però subito l'affermazione sorprendente che Elia è già venuto, ma che non è stato riconosciuto. Avvenne a Elia come a lui stesso: rimase sconosciuto, e il suo mistero restò nascosto agli uomini, i quali lo trattarono come vollero. Erano accecati e agirono con malvagità. Avrebbero dovuto riconoscere Elia dalle sue opere e dalle sue parole. Non ha egli «rimesso in ordine ogni cosa», appianando le vie, colmando le valli e abbassando le montagne? All'inizio della sua vita non stava la parola: «Egli andrà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia» (Lc 1,17)? *Il suo nome non era Elia, ma egli ha svolto il compito di Elia: di essere il profeta dell'ultima ora e di preparare il popolo al Regno di Dio.*

★ Anche il Figlio dell'uomo dovrà *patire*, e proprio *da parte loro*. È sempre la stessa generazione disobbediente e dura di cuore che si ribella alle vie di Dio per seguire le proprie.

★ **Lucia** morì probabilmente a Siracusa durante la persecuzione di Diocleziano nel IV secolo. Alla fanciulla siracusana i persecutori avrebbero divelto gli occhi, organi della luce fisica. Per questo santa Lucia viene invocata contro le malattie della vista e gli artisti l'hanno raffigurata in atto di presentare, su un piattino, gli occhi divelti. Il suo culto fin dall'antichità si diffuse pressoché in tutta la Chiesa e il suo nome fu inserito nel Canone romano.

Orazione sulle Offerte

I doni che ti presentiamo nel glorioso ricordo di santa Lucia ti siano graditi, o Signore, come fu preziosa ai tuoi occhi l'offerta della sua vita. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Cfr Ap 7, 17

**L'Agnello assiso sul trono
li guiderà alle sorgenti della vita.**

Orazione dopo la Comunione

O Dio, che hai glorificato tra i santi la beata Lucia con la duplice corona della verginità e del martirio, per la potenza di questo sacramento donaci di superare con forza ogni male, per raggiungere la gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

14 dicembre

domenica

Antifona d'Ingresso

Cfr Fil 4, 4.5

Rallegratevi sempre nel Signore, ve lo ripeto:
rallegratevi. Il Signore è vicino!

Colletta

Guarda, o Padre, il tuo popolo, che attende con fede il Natale del Signore, e fa' che giunga a celebrare con rinnovata esultanza il grande mistero della salvezza. Per il nostro Signore...

Oppure: Colletta Anno A

Dio della gioia, che fai fiorire il deserto, sostieni con la forza creatrice del tuo amore il nostro cammino sulla via santa preparata dai profeti, perché maturando nella fede, testimoniamo con la vita la carità di Cristo. Egli è Dio...

Orazione sulle Offerte

Sempre si rinnovi, o Signore, l'offerta di questo sacrificio, che attua il santo mistero da te istituito, e con la sua divina potenza renda efficace in noi l'opera della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Mt 11, 4-5

Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete:
ai poveri è annunciato il Vangelo.

Orazione dopo la Comunione

Imploriamo, o Signore, la tua misericordia: la forza divina di questo sacramento ci purifichi dal peccato e ci prepari alle feste ormai vicine. Per Cristo nostro Signore.

Prima Lettura

Is 35, 1-6a.8a.10

Dal libro del profeta Isaia

Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa. Come fiore di narciso fiorisca; sì, canti con gioia e con giubilo. Le è data la gloria del Libano, lo splendore del Carmelo e di Saron. Essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio. Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti. Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi». Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto. Ci sarà un sentiero e una strada e la chiameranno via santa. Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con giubilo; felicità perenne splenderà sul loro capo; gioia e felicità li seguiranno e fuggiranno tristezza e pianto. *Parola di Dio.*

★ *Qui è descritta la seconda parte del quadro della «fine». In seguito allo sfaldamento delle «nazioni» Israele avrà la sua libertà, la sua patria, il suo splendore, la sua felicità. Allora, per facilitare e rendere agevole il ritorno degli Israeliti in patria, anche il deserto fiorirà e si coprirà di una magnifica vegetazione, pari a quella delle più ricche contrade del litorale. L'evento costituirà una particolare manifestazione della «gloria di Dio». Nessun timore. I messaggeri che annunziano la buona novella a Sion hanno appunto un compito: infondere coraggio agli sfiduciati, assicurare che Dio verrà, colpirà gli avversari e salverà i suoi. Sarà un'opera di salvezza completa in favore degli Israeliti: allora infatti scompariranno le malattie corporali e ciò in ragione del fatto che la natura stessa sarà rinnovata.*

★ Impegniamoci a diffondere volentieri le buone notizie, e soprattutto la lieta novella: il Vangelo.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 145

Rit. Vieni, Signore, a salvarci.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Il Signore rimane fedele per sempre,
rende giustizia agli oppressi,

dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.
Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

Seconda Lettura

Gc 5, 7-10

Dalla lettera di san Giacomo apostolo

Siate costanti, fratelli miei, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta con costanza il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le prime e le ultime piogge. Siate costanti anche voi, rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina. Non lamentatevi, fratelli, gli uni degli altri, per non essere giudicati; ecco, il giudice è alle porte. Fratelli, prendete a modello di sopportazione e di costanza i profeti che hanno parlato nel nome del Signore.

Parola di Dio.

★ *I poveri, perseguitati dai «ricchi», corrono il rischio di perdere la pazienza nell'attesa del giudice divino. Giacomo deve ammonirli alla perseveranza; essi devono pazientemente perseverare. «La caratteristica dei cristiani è che essi aspettano» (Schlatter).*

★ *Propriamente, che cosa imparare dall'esempio del contadino? L'attesa paziente di qualcosa che avverrà certamente, anche se non «domani». Il contadino «aspetta il prezioso frutto della terra» (non i tempi della pioggia); egli intanto si esercita nella pazienza, finché non verrà il giorno del raccolto.*

Canto al Vangelo

Is 61, 1 (cit. in Lc 4, 18)

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito del Signore è sopra di me,
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.

Alleluia.

Vangelo

Mt 11, 2-11

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via".

In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».

Parola del Signore.

★ *La domanda che il Battista fa proporre dai suoi discepoli è una domanda da intendersi seriamente e alla lettera. Matteo la spiega col fatto che Giovanni si trova in carcere, tagliato dal resto del mondo. Gesù non risponde direttamente con un'attestazione esplicita. Egli avrebbe potuto rispondere, come davanti al sommo sacerdote, con un «sì» chiaro. Evita di farlo, per ora, e si limita a mostrare anche a Giovanni la via che i discepoli e tutti noi dobbiamo percorrere: osservare i segni per interpretarli rettamente e riconoscere così come opera del Messia le opere compiute da Gesù. È la via della fede, che iniziando dall'attività visibile culmina nel riconoscimento di Gesù. È la via che conduce dall'oscurità alla luce, dal segno alla realtà.*

★ Chi sa rettamente interpretare le opere, soprattutto guardandole nel loro complesso, non può aver dubbi. Gesù stesso getta il ponte alla fede; l'enumerazione «i ciechi vedono...» ecc. si riferisce direttamente all'affermazione del profeta Isaia (Is 35,5ss; 61,1). Lo Spirito che ha unto l'Eletto, lo ha reso atto a queste opere gloriose.

15 dicembre

lunedì

Antifona d'Ingresso

Cfr Ger 31, 10; Is 35,4

Ascoltate, genti, la parola del Signore,
annunciatela alle isole più lontane:
Coraggio, non temete! Ecco, giunge il vostro Dio.

Colletta

Nella tua bontà, o Padre, porgi l'orecchio alla nostra preghiera e,
con la grazia del tuo Figlio che viene a visitarci, rischiara le tenebre
del nostro cuore. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

Nm 24, 2-7.15-17b

Dal libro dei Numeri

In quei giorni, Balaam alzò gli occhi e vide Israele accampato, tribù
per tribù. Allora lo spirito di Dio fu sopra di lui. Egli pronunciò il
suo poema e disse: «Oràcolo di Balaam, figlio di Beor, e oràcolo
dell'uomo dall'occhio penetrante; oràcolo di chi ode le parole di
Dio, di chi vede la visione dell'Onnipotente, cade e gli è tolto il
velo dagli occhi.

Come sono belle le tue tende, Giacobbe, le tue dimore, Israele! Si
estendono come vallate, come giardini lungo un fiume, come aloe,
che il Signore ha piantato, come cedri lungo le acque. Fluiranno
acque dalle sue secchie e il suo seme come acque copiose. Il suo re
sarà più grande di Agag e il suo regno sarà esaltato». Egli pronunciò
il suo poema e disse:

«Oràcolo di Balaam, figlio di Beor, oràcolo dell'uomo dall'occhio
penetrante, oràcolo di chi ode le parole di Dio e conosce la scienza
dell'Altissimo, di chi vede la visione dell'Onnipotente, cade e gli
è tolto il velo dagli occhi. Io lo vedo, ma non ora, io lo contemplo,
ma non da vicino: una stella spunta da Giacobbe e uno scettro
sorge da Israele».

Parola di Dio.

★ Il re di Moab, Balak, sa che non è possibile trionfare militarmente di Israele. Scatenò allora un attacco di altro genere: chiede a una specie di profeta straniero, Balaam, figlio di Beor, di maledire Israele. «Io non pronuncerò altra parola che quella che Dio mi metterà in bocca», risponde Balaam al re Balak. Il terzo oracolo che Balaam pronuncia è di benedizione: «Come sono belle le tue tende, o Giacobbe!». Il re Balak si irrita e si dispone a cacciar via il profeta che nondimeno pronuncia il suo quarto oracolo (messianico): «Io lo vedo... Sorgerà una stella da Giacobbe». La stella e lo scettro indicano il Messia.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 24

Rit. Fammi conoscere, Signore, le tue vie.

Oppure: Sei Tu, Signore, la via della vita.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Ricordati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore che è da sempre.
Ricordati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.

Canto al Vangelo

Sal 84, 8

Alleluia, alleluia.

Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.
Alleluia.

Vangelo

Mt 21, 23-27

✠ **Dal Vangelo secondo Matteo**

In quel tempo, Gesù entrò nel tempio e, mentre insegnava, gli si avvicinarono i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo e dissero:

«Con quale autorità fai queste cose? E chi ti ha dato questa autorità?». Gesù rispose loro: «Anch'io vi farò una sola domanda. Se mi rispondete, anch'io vi dirò con quale autorità faccio questo. Il battesimo di Giovanni da dove veniva? Dal cielo o dagli uomini?». Essi discutevano fra loro dicendo: «Se diciamo: "Dal cielo", ci risponderà: "Perché allora non gli avete creduto?". Se diciamo: "Dagli uomini", abbiamo paura della folla, perché tutti considerano Giovanni un profeta». Rispondendo a Gesù dissero: «Non lo sappiamo». Allora anch'egli disse loro: «Neanch'io vi dico con quale autorità faccio queste cose».

Parola del Signore.

★ Tornato in città, Gesù si reca nel tempio. Il giorno precedente aveva purificato autoritativamente l'atrio e guarito gli ammalati; adesso incomincia a insegnarvi: il primo segno messianico, l'operare prodigi, era attuato; ora si aggiunge l'altro, quello di *insegnare* con autorità.

★ *Risposta sovrana di Gesù: consiste in una controinterrogazione.* Solo se si risponderà a essa, egli è disposto a rispondere. Riguarda il *battesimo di Giovanni*. La posizione degli interroganti di fronte a questo problema diventa come quella della lancetta della bilancia. Quel battesimo era un'istituzione dall'alto o una pretesa dal basso? Proveniva da Dio o dagli uomini? *Gesù conosce in antecedenza le perplessità in cui la sua domanda pone gli avversari.* Gesù sa la loro presa di posizione nei confronti della sua persona e della sua dottrina. Essi non credevano in lui, perché non avevano creduto neanche in Giovanni.

Orazione sulle Offerte

Accogli, o Signore, il pane e il vino, dono della tua benevolenza, e concedi che il nostro sacrificio spirituale compiuto nel tempo sia per noi pegno della redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Cfr Mt 21, 25

Perché non gli avete creduto?

Il battesimo di Giovanni non veniva dagli uomini, ma dal cielo.

Orazione dopo la Comunione

La partecipazione a questo sacramento, che a noi pellegrini sulla terra rivela il senso cristiano della vita, ci sostenga, o Signore, nel nostro cammino e ci guidi ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

16 dicembre

martedì

Antifona d'Ingresso

Cfr Zc 14, 5.7

Ecco, il Signore verrà
e con lui tutti i suoi santi:
in quel giorno risplenderà una grande luce.

Colletta

O Padre, che per mezzo del tuo Unigenito hai fatto di noi una nuova creatura, guarda con bontà l'opera della tua misericordia, e con la venuta del tuo Figlio salvaci dalle conseguenze dell'antico peccato. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

Sof 3, 1-2.9-13

Dal libro del profeta Sofonia

Così dice il Signore:

«Guai alla città ribelle e impura, alla città che opprime! Non ha ascoltato la voce, non ha accettato la correzione. Non ha confidato nel Signore, non si è rivolta al suo Dio». «Allora io darò ai popoli un labbro puro, perché invochino tutti il nome del Signore e lo servano tutti sotto lo stesso giogo. Da oltre i fiumi di Etiopia coloro che mi pregano, tutti quelli che ho disperso, mi porteranno offerte. In quel giorno non avrai vergogna di tutti i misfatti commessi contro di me, perché allora allontanerò da te tutti i superbi gaudenti, e tu cesserai di inorgogliarti sopra il mio santo monte. Lascererò in mezzo a te un popolo umile e povero». Confiderà nel nome del Signore il resto d'Israele. Non commetteranno più iniquità e non proferiranno menzogna; non si troverà più nella loro bocca una lingua fraudolenta. Potranno pascolare e riposare senza che alcuno li molesti.

Parola di Dio.

★ *Oracolo contro Gerusalemme:* principi, giudici, profeti e sacerdoti sono successivamente chiamati in causa. Il Signore ricorda la

distruzione delle città colpevoli e preannuncia il giudizio generale. La profezia si chiude con la promessa di benedizioni: il popolo si convertirà e i dispersi torneranno; Gerusalemme diverrà un monte «santo» abitato da gente umile e povera, dove non vi saranno più ingiustizie (cfr 2,3). Il ritorno degli esuli viene descritto con similitudini tratte da Isaia e Michèa 4,6.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 33

Rit. Il povero grida e il Signore lo ascolta.

Oppure: Il Signore è vicino a chi lo cerca.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegolino.

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce.

Il volto del Signore contro i malfattori,
per eliminarne dalla terra il ricordo.
Gridano i giusti e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce.

Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti.
Il Signore riscatta la vita dei suoi servi;
non sarà condannato chi in lui si rifugia.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Vieni, Signore, non tardare:
perdona i peccati del tuo popolo.
Alleluia.

Vangelo

Mt 21, 28-32

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al

primo e disse: "Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna". Ed egli rispose: "Non ne ho voglia". Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: "Sì, signore". Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo».

E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

Parola del Signore.

★ Questa parabola non è una storia sviluppata per esteso; consiste in una duplice domanda. Vi vengono contrapposti i due figli di un uomo, come nella parabola del figlio prodigo. Il padre chiede a tutt'e due di andare a lavorare nella vigna. Il primo ricusa, ma poi si ravvede e va al lavoro. Il secondo invece si dichiara pronto, ma poi non ci va. *Viene così messa a nudo la contrapposizione tra il dire e il fare. Quello che importa è «fare la volontà del Padre».*

★ *Giovanni si è presentato a tutto il popolo per portarlo al Messia; ma lo hanno respinto:* non si sono convertiti e non si sono aperti alla fede, ciò che hanno fatto invece i pubblicani. Questi non si sono accontentati di ascoltare, ma hanno chiesto appunto: «Cosa dobbiamo fare?». Sono gli stessi che si aprono anche a Gesù: come Levi che, dietro un semplice invito di Gesù, lascia tutto; come la peccatrice nella casa di Simone, la quale, spinta da un pentimento e un amore incontenibile, si getta ai piedi di Gesù.

★ *I capi invece hanno visto ciò, ma non lo hanno riconosciuto come un segno per loro.* Hanno sentito l'invito, ma non lo hanno percepito come un *invito rivolto personalmente a loro*. Se ne sono stati là come spettatori estranei. I loro occhi, anche se vedevano, erano accecati, così che non compresero nulla.

Orazione sulle Offerte

Guarda con benevolenza, o Signore, alle preghiere e al sacrificio che umilmente ti presentiamo: all'estrema povertà dei nostri meriti supplisca l'aiuto della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Cfr Mt 21,32

**È venuto Giovanni il Battista:
i pubblicani e le prostitute gli hanno creduto.**

Orazione dopo la Comunione

Saziati del cibo spirituale, o Signore, a te innalziamo la nostra supplica: per la partecipazione a questo sacramento, insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra e a tenere fisso lo sguardo su quelli del cielo. Per Cristo nostro Signore.



Schegge di luce: L'atteggiamento di chi annuncia il Vangelo dovrebbe essere quello di una continua coscienza della propria fragilità, non avere fiducia sulle proprie doti spirituali o intellettuali, ma affidarsi soprattutto allo Spirito Santo.

(Servo di Dio D. C. De Ambrogio)

17 dicembre

mercoledì

Antifona d'Ingresso

Cfr Is 49, 13

Giubilate o cieli, rallegrati o terra,
viene il nostro Dio e avrà misericordia dei suoi poveri.

Colletta

Dio creatore e redentore, che hai rinnovato il mondo nel tuo Verbo, fatto uomo nel grembo di una Madre sempre vergine, concedi che il tuo unico Figlio, primogenito di una moltitudine di fratelli, ci unisca a sé in comunione di vita. Egli è Dio...

Prima Lettura

Gen 49, 2.8-10

Dal libro della Genesi

In quei giorni, Giacobbe chiamò i figli e disse:

«Radunatevi e ascoltate, figli di Giacobbe, ascoltate Israele, vostro padre! Giuda, ti loderanno i tuoi fratelli; la tua mano sarà sulla cervice dei tuoi nemici; davanti a te si prostreranno i figli di tuo padre. Un giovane leone è Giuda: dalla preda, figlio mio, sei tornato; si è sdraiato, si è accovacciato come un leone e come una leonessa; chi lo farà alzare?

Non sarà tolto lo scettro da Giuda né il bastone del comando tra i suoi piedi, finché verrà colui al quale esso appartiene e a cui è dovuta l'obbedienza dei popoli».

Parola di Dio.

★ *Il primato di Giuda.* Esclusi i tre primi fratelli, in ordine di anzianità viene Giuda, il quale non fu senza macchia (37,26s; 38,16) ma si era redento col nobile gesto in favore di Beniamino (44,33): a lui va il diritto di primogenitura.

★ *La forza vittoriosa di Giuda è paragonata a quella del leone.* Come il leone, dopo aver fatto la preda, risale nella sua tana, e guai a chi lo tocca, così la tribù di Giuda, dopo aver vittoriosamen-

te combattuto nelle valli, risale sulle sue montagne, donde nessuno sarà capace di smuoverla.

★ *Durata del primato di Giuda fino al Messia.* Per la legge del parallelismo poetico, i due primi stichi indicano una cosa sola: *lo scettro*, cioè il lungo *bastone di comando*, non cadrà di mano a Giuda, e quindi l'estremità inferiore del bastone *non sarà tolta tra i suoi piedi* (si immagina il comandante seduto col bastone tra i piedi). In altre parole: la tribù di Giuda primeggerà sempre. *Colui al quale appartiene lo scettro* è un personaggio di autorità senza pari, perché è tale da aver diritto allo scettro e anche all'*obbedienza dei popoli*. Sarà un sovrano per diritto innato e dominerà sui popoli.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 71

Rit. Venga il tuo regno di giustizia e di pace.

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.

Le montagne portino pace al popolo
e le colline giustizia.

Ai poveri del popolo renda giustizia,
salvi i figli del misero.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
E d'omini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.

Il suo nome duri in eterno,
davanti al sole germogli il suo nome.
In lui siano benedette tutte le stirpi della terra
e tutte le genti lo dicano beato.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

O Sapienza dell'Altissimo,
che tutto disponi con forza e dolcezza:
vieni ad insegnarci la via della saggezza.

Alleluia.

Vangelo

Mt 1, 1-17

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo.

Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram, Aram generò Aminadàb, Aminadàb generò Naassòn, Naassòn generò Salmon, Salmon generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, Iesse generò il re Davide.

Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Uria, Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abia, Abia generò Asaf, Asaf generò Giosafat, Giosafat generò Ioram, Ioram generò Ozia, Ozia generò Ioatàm, Ioatàm generò Àcaz, Àcaz generò Ezechia, Ezechia generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosia, Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia.

Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatièl, Salatièl generò Zorobabele, Zorobabele generò Abiùd, Abiùd generò Eliachim, Eliachim generò Azor, Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, Eliùd generò Eleàzar, Eleàzar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo.

In tal modo, tutte le generazioni da Abramo a Davide sono quattordici, da Davide fino alla deportazione in Babilonia quattordici, dalla deportazione in Babilonia a Cristo quattordici.

Parola del Signore.

★ *Matteo divide la sua genealogia in tre sezioni di quattordici generazioni ciascuna, ma di non identico valore cronologico. La prima sezione va dall'epoca di Abramo a quella di Davide (dal 1850 circa al 1010 a.C.); la seconda, dall'epoca di Salomone alla deportazione (970-587 a.C.); la terza sino alla nascita di Gesù. In quest'ultima lista, dopo il nome di Zorobabèle, Matteo cita una fonte personale, che gli sarà potuta giungere dagli archivi privati della casa di Giuseppe. Dopo il ritorno dall'esilio, infatti le liste genealogiche vennero conservate con cura, perché permettevano di stabilire quali famiglie si erano preservate da eventuali mescolanze con le famiglie pagane: esse sole formavano l'Israele legittimo e potevano esercitare taluni diritti religiosi.*

★ Il raffronto dei nomi con i dati della storia rivela che Matteo ha ritoccato le liste originarie. Il nucleo del racconto non poggia su alcuno dei nomi, ma sull'insieme della storia che, attraverso Abramo, passa per Davide per sfociare finalmente in Gesù Messia. Il numero 14 è stato conservato sia per la preoccupazione del parallelismo con la prima sezione che, secondo il Cronista, comprendeva quattordici generazioni, sia per indicare il numero regale di Davide ($d = 4$; $v = 6$; $d = 4$).

★ *Questo è il portale splendente dell'entrata di Gesù nel mondo.* La genealogia di Luca risale da Gesù sino ad Adamo, il che meglio si accorda con la teologia universale di Luca, e richiama il tema paolino del Cristo, nuovo Adamo. La divergenza con la genealogia di Matteo viene generalmente spiegata in due modi: 1) Matteo darebbe l'ascendenza dinastica e Luca l'ascendenza naturale; 2) Matteo darebbe l'ascendenza naturale e Luca l'ascendenza legale (legge del Levirato: Dt 25,5-10; Mt 22,24).

★ *Matteo colloca subito Gesù nella sua situazione umana: un personaggio della storia.* Gli dà anche un titolo di gloria: figlio di Davide, il re detentore delle promesse messianiche. «Figlio di Davide» diventerà un'acclamazione o un riconoscimento di dignità nel corpo del ministero pubblico di Gesù. Da notare l'uso solenne del doppio nome di Gesù Cristo, il che è raro nei vangeli.

Orazione sulle Offerte

Santifica, o Signore, i doni della tua Chiesa e per questi santi misteri fa' che siamo nutriti dal pane del cielo. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Cfr Mt 1, 16

Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria:
da lei è nato Gesù, chiamato Cristo.

Orazione dopo la Comunione

Dio onnipotente, che ci hai fatto tuoi commensali, esaudisci i nostri desideri e fa' che ardenti del tuo Spirito splendiamo come lampade davanti al tuo Cristo che viene. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

18 dicembre

giovedì

Antifona d'Ingresso

Verrà il Cristo, il nostro re,
l'Agnello annunciato da Giovanni.

Colletta

Oppressi a lungo sotto il giogo del peccato, aspettiamo, o Padre, la nostra redenzione; la nuova nascita del tuo Figlio unigenito ci liberi dalla schiavitù antica. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

Ger 23, 5-8

Dal libro del profeta Geremia

«Ecco, verranno giorni – oràcolo del Signore – nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, che regnerà da vero re e sarà saggio ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra. Nei suoi giorni Giuda sarà salvato e Israele vivrà tranquillo, e lo chiameranno con questo nome: Signore-nostra-justizia.

Pertanto, ecco, verranno giorni – oràcolo del Signore – nei quali non si dirà più: “Per la vita del Signore che ha fatto uscire gli Israeliti dalla terra d’Egitto!”, ma piuttosto: “Per la vita del Signore che ha fatto uscire e ha ricondotto la discendenza della casa d’Israele dalla terra del settentrione e da tutte le regioni dove li aveva dispersi!”; costoro dimoreranno nella propria terra».

Parola di Dio.

★ L’annuncio della venuta (in data imprecisata) del «Germoglio scelto» è indiscutibilmente messianico. (In Zc 3,8 e soprattutto 6,12, la parola Germoglio, qui adoperata, apparirà come una specie di nome del Messia). Il valido successore di Davide è qui presentato nelle linee caratteristiche del grande profetismo e di Geremia, non è affatto nella linea del giudaismo posteriore all’esi-

lio. Non ha niente della potenza esteriore del Messia «che calpesta le nazioni nella sua collera, e le cui vesti sono rosse di sangue» (Is 63). Governo veramente regale, sapienza, rettitudine, giustizia: saranno queste le caratteristiche del sovrano che Dio darà a Israele. Sotto il suo regno, le due storiche parti del popolo saranno riunite, godranno salvezza e sicurezza. È lo stesso ideale, lo stesso spirito di Isaia 11; è veramente il messianismo dei profeti.

★ L'oracolo si chiude con il famoso versetto: ecco il nome con cui si chiamerà il Messia: *Dio nostra giustizia*. Per riconoscimento unanime, si allude qui al re Sedecia; il suo nome significa in ebraico: *Dio mia giustizia*. Per quali ragioni l'ultimo re di Giuda, che si chiamava prima Mattanyah (*donno di Dio*) ha assunto in seguito il nome di Sedecia con cui è comunemente noto, non si sa; qualunque esse siano, Geremia si impadronisce di questo nome portato da un monarca senza valore e, valendosi d'una leggera correzione, ma significativa, ne fa il nome che porterà il monarca scelto, promesso da Dio al suo popolo. Dica pure Sedecia, se lo vuole, che Dio è la *sua giustizia*. Noi avremmo un re divino che sarà la *nostra giustizia*. È il Messia, Gesù Cristo.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 71

Rit. Nei suoi giorni fioriranno giustizia e pace.

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.

Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.
Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri.

Benedetto il Signore, Dio d'Israele:
egli solo compie meraviglie.
E benedetto il suo nome glorioso per sempre:
della sua gloria sia piena tutta la terra.
Amen, amen.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

O Signore, guida della casa d'Israele,
che hai dato la legge a Mosè sul monte Sinai:
vieni a liberarci con braccio potente.

Alleluia.

Vangelo

Mt 1, 18-24

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi».

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Parola del Signore.

★ Matteo puntualizza il significato del nome di Gesù (Dio-salva); la salvezza recata dal Messia è una *liberazione dai peccati*, non una liberazione sul piano politico. Matteo ha in vista quelli, fra i lettori ebrei, che sognavano un messianismo politico e li orienta volutamente verso un messianismo spirituale.

★ Riprendendo una formula quasi liturgica già utilizzata nei testi di Ras-Shamrà, il profeta Isaia 7,14 annunciava che la «almàh» (= giovane donna) «avrebbe generato un Figlio». Profetizzava così la continuità della dinastia davidica grazie alla nascita di un bimbo regale. Intravedeva pure in questa nascita un intervento decisivo di Dio in vista del regno messianico (cfr Is 9,1-6; 11,1-9).

★ Riportando questo testo, i Settanta (fu la prima traduzione greca dell'Antico Testamento nel III sec. a.C.) tradussero «almàh» con «vergine», insistendo sul carattere *prodigioso* di questa nascita regale.

★ Matteo cita Is 7,14 secondo la traduzione dei Settanta. Insegna e afferma nettamente la nascita verginale di Gesù, in cui si compie la promessa fatta alla casa di Davide. *Emmanuele, Dio con noi*: Is 8,10. Alla fine del suo vangelo Matteo riprenderà l'idea dell'Emmanuele, affermando la presenza perenne e definitiva di Gesù in mezzo ai suoi (Mt 28,20).

★ «Non la conobbe sino al giorno» non significa che Giuseppe abbia «conosciuto» Maria in seguito. Locuzioni del genere sono frequenti nella Bibbia (cfr Sal 110,1, citato in Mc 12,36 e in At 2,35-36: «Siedi alla mia destra finché io faccia dei tuoi nemici uno sgabello per i tuoi piedi»: non si vuol certo dire che, quando i nemici saranno annientati, il Messia non siederà più alla destra di Dio!).

Orazione sulle Offerte

Il sacrificio che celebriamo, o Signore, ci renda graditi al tuo nome, perché possiamo partecipare alla vita eterna del tuo Figlio che, facendosi mortale, ha guarito la nostra mortalità. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Antifona alla Comunione

Mt 1, 23

Gli sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi.

Orazione dopo la Comunione

Disponi, o Padre, i nostri cuori a ricevere nel tempio vivo della Chiesa la tua misericordia, perché possiamo prepararci con devota esultanza alla festa ormai vicina della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

19 dicembre

venerdì

Antifona d'Ingresso

Cfr Eb 10, 37

L'Atteso verrà e non tarderà;
non ci sarà più timore sulla nostra terra:
egli è il nostro Salvatore.

Colletta

O Dio che, con il parto della santa Vergine, hai rivelato al mondo lo splendore della tua gloria, fa' che veneriamo con fede viva e celebriamo con fervente amore il grande mistero dell'incarnazione. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

Gdc 13, 2-7.24-25a

Dal libro dei Giudici

In quei giorni, c'era un uomo di Sorèa, della tribù dei Daniti, chiamato Manòach; sua moglie era sterile e non aveva avuto figli.

L'angelo del Signore apparve a questa donna e le disse: «Ecco, tu sei sterile e non hai avuto figli, ma concepirai e partorirai un figlio. Ora guardati dal bere vino o bevanda inebriante e non mangiare nulla d'impuro. Poiché, ecco, tu concepirai e partorirai un figlio sulla cui testa non passerà rasoio, perché il fanciullo sarà un nazireo di Dio fin dal seno materno; egli comincerà a salvare Israele dalle mani dei Filistei».

La donna andò a dire al marito: «Un uomo di Dio è venuto da me; aveva l'aspetto di un angelo di Dio, un aspetto maestoso. Io non gli ho domandato da dove veniva ed egli non mi ha rivelato il suo nome, ma mi ha detto: "Ecco, tu concepirai e partorirai un figlio; ora non bere vino né bevanda inebriante e non mangiare nulla d'impuro, perché il fanciullo sarà un nazireo di Dio dal seno materno fino al giorno della sua morte"». E la donna partorì un figlio che chiamò Sansone. Il bambino crebbe e il Signore lo benedisse. Lo spirito del Signore cominciò ad agire su di lui.

Parola di Dio.

★ «*Concepirai e darai alla luce un figlio*». È una grazia di Dio la maternità. «*Ora guardati dal bere vino e bevanda inebriante e dal mangiare cibo immondo*». Lo dice alla madre perché il figlio riceverà tutto dalla madre. Questo suo figlio riceverà il nome di Sansone, (*shineskòn*, vuol dire tutto sole, solare, perché *shèmesh* è il sole; è un nome significativo: tutto abbagliante di sole, invaso dal sole). Se Sansone cederà poi di fronte a una donna, Dalila, è perché, probabilmente, agli impegni del nazireato ha ceduto anche la madre.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 70

Rit. Canterò senza fine la tua gloria, Signore.

Sii tu la mia roccia,
una dimora sempre accessibile;
hai deciso di darmi salvezza:
davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!
Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio.

Sei tu, mio Signore, la mia speranza,
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.
Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno.

Verrò a cantare le imprese del Signore Dio:
farò memoria della tua giustizia, di te solo.
Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

O Radice di lesse, che t'innalzi come segno per i popoli:
vieni a liberarci, non tardare.

Alleluia.

Vangelo

Lc 1, 5-25

✠ Dal Vangelo secondo Luca

Al tempo di Erode, re della Giudea, vi era un sacerdote di nome Zaccaria, della classe di Abìa, che aveva in moglie una discendente di Aronne, di nome Elisabetta. Ambedue erano giusti davanti a

Dio e osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. Essi non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni.

Avvenne che, mentre Zaccaria svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe, gli toccò in sorte, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel tempio del Signore per fare l'offerta dell'incenso. Fuori, tutta l'assemblea del popolo stava pregando nell'ora dell'incenso. Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore.

Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto». Zaccaria disse all'angelo: «Come potrò mai conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni». L'angelo gli rispose: «Io sono Gabriele, che sto dinanzi a Dio e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annuncio. Ed ecco, tu sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, che si compiranno a loro tempo». Intanto il popolo stava in attesa di Zaccaria, e si meravigliava per il suo indugiare nel tempio. Quando poi uscì e non poteva parlare loro, capirono che nel tempio aveva avuto una visione. Faceva loro dei cenni e restava muto.

Compiuti i giorni del suo servizio, tornò a casa. Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: «Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna fra gli uomini».

Parola del Signore.

★ Il lungo silenzio di Dio sta per finire. Ecco la prima parola del Nuovo Testamento in risposta alle preghiere scagliate lungo i secoli. È una parola di conforto e di gioia: Non temere. Commenta il Lagrange: «Non temere: è una parola che Gesù pronuncia spesso. Ormai il messaggio di Dio non è più una minaccia, ma un Lieto Annuncio».

★ Zaccaria sente dire dall'Angelo che l'era messianica sta per cominciare addirittura dalla sua famiglia: suo figlio, nascituro, sarà votato alla conversione d'Israele. Non c'è dubbio che in quel momento Zaccaria pregava con il popolo per la salvezza d'Israele.

★ Dio mostra di aver ascoltato quella preghiera, con due fatti straordinari: la nascita di un figlio alla moglie di Zaccaria, sterile e avanzata negli anni; la scelta del nome del figlio da parte di Dio (di solito questo era un diritto del padre).

Orazione sulle Offerte

Guarda con bontà, o Signore, i doni che deponiamo sul tuo altare, perché ciò che la nostra povertà ti presenta sia consacrato dalla tua potenza. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Cfr Lc 1, 17

**Egli ricondurrà i cuori dei padri verso i figli
e preparerà al Signore un popolo ben disposto.**

Orazione dopo la Comunione

Ti ringraziamo, Dio onnipotente, per i doni che ci hai dato; suscita in noi il desiderio dei beni promessi, perché con spirito rinnovato possiamo celebrare la nascita del nostro Salvatore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

20 dicembre

sabato

Antifona d'Ingresso

Cfr Is 11, 1; 40, 5; Lc 3, 6

Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse:
tutta la terra sarà piena della gloria del Signore
e ogni uomo vedrà la salvezza di Dio.

Colletta

Tu hai voluto, o Padre, che all'annuncio dell'angelo la Vergine immacolata concepisse il tuo Verbo eterno, e avvolta dalla luce dello Spirito Santo divenisse tempio della nuova alleanza: fa' che aderiamo umilmente al tuo volere, come la Vergine si affidò alla tua parola. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

Is 7, 10-14

Dal libro del profeta Isaia

In quei giorni, il Signore parlò ad Àcaz: «Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto». Ma Àcaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore». Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora vogliate stancare anche il mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele». *Parola di Dio.*

★ *L'incontro fra Isaia e il re Acac fu lo scontro tra la fede e la politica.*

★ *Non sono le vedute politiche, ma quelle religiose a far parlare il profeta. Il profeta ha il compito di conservare il popolo di Dio in quanto tale; il suo incarico non è quello di servire uno Stato divenuto laico, che tenta da molto tempo di strappare a Giuda il suo carattere di popolo di Dio, e quindi tutta la sua ragion d'essere.*

★ *Isaia consiglia Acac alla calma, cioè a non fare nulla. Isaia vuole la fede in Dio. Il punto di vista di Isaia, è che la nazione ebraica non*

si potrà mai salvare mediante l'azione militare o politica, soprattutto se con questa rinnega il suo stesso principio vitale. Ecco un bel testo che spiega appunto la nozione biblica di «calma»: *«Così parla il Signore Dio, il Santo d'Israele: Nella conversione e nella calma sta la vostra salvezza, nell'abbandono confidente sta la vostra forza. Ma voi non l'avete voluto»* (Is 30,15).

★ *Ma la scelta di Acaz è già stata fatta.* Al momento del colloquio tra il profeta e il re, i corrieri spediti d'urgenza in Assiria verso Tiglat-Pileser dovevano già essere in cammino. Questa soluzione assira mette Acaz tranquillo, molto più che la soluzione mistica proposta da Isaia. *Si capisce allora che cosa è propriamente la fede: un abbandonare la sicurezza umana, controllabile, nota, e rischiare il salto nel buio dove Dio chiama, e che non si rivela luce che al momento in cui si è fatto il salto.*

★ *Acaz non vuole abbandonare i suoi piani di salvezza.* Ai suoi occhi il profeta giunge molto a sproposito. Lo congeda con una formula apparentemente pia. Acaz cerca di impedire che un segno venga a turbarlo. Nonostante tutto, il segno verrà dato; e sarà un segno di grazia, che garantirà la perpetuità della dinastia, ma al tempo stesso un segno della sventura che l'atteggiamento di Acaz attirerà sulla casa di Davide. *Questo segno è l'Emmanuele.*

Salmo Responsoriale

dal Salmo 23

Rit. Ecco, viene il Signore, re della gloria.

Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito.

Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli.

Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

O Chiave di Davide, che apri le porte del Regno dei cieli:
vieni, e libera l'uomo prigioniero che giace nelle tenebre.
Alleluia.

Vangelo

Lc 1, 26-38

✠ Dal Vangelo secondo Luca

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Parola del Signore.

★ Maria è vergine, probabilmente nel pieno fiorire dell'adolescenza (15 o 16 anni): è la tutta bella, la tutta pura. Giuseppe, il suo promesso sposo (che Maria verginizza) è della discendenza di Davide.

★ L'angelo Gabriele (ha un nome specifico e quindi è veramente persona) le rivolge un saluto messianico: «*Sia gioia a te*» (in ebraico: shalom = pace). La chiama con un nome totalmente nuovo: «*Piena di grazia*», cioè Immacolatissima. Le garantisce l'assistenza divina: «*Il Signore è con te*». Nessun altro nella Bibbia riceve tanti saluti così belli, come Maria.

★ «*Non temere, Maria*». Profonda claustralità di Maria: riflette sul significato di quel saluto messianico. «*Hai trovato grazia presso Dio*», cioè, sei l'oggetto del compiacimento del Padre Celeste: Dio ti ama.

★ L'angelo le cita alla lettera due profezie: una di Isaia: «La Vergine ha concepito e darà alla luce un figlio, che chiamerà Emmanuele» (Is 7,14) e la profezia di Natan a Davide: «Il tuo trono sarà stabile in eterno» (2Sam 7,16). La casa di Giacobbe indica il popolo santo di Dio.

★ Allora Maria disse all'angelo: «*Come è possibile? Non conosco uomo*». Maria chiede uno schiarimento per essere tutta disponibile a Dio: come è conciliabile la maternità con il voto di verginità? La frase che fa da perno alla fede di Maria è: «*Nulla è impossibile a Dio*». E poi, Maria dice il suo sì totale all'azione dello Spirito Santo (= Potenza dell'Altissimo).

Orazione sulle Offerte

Guarda, o Signore, quest'unico mirabile sacrificio e concedi che per la partecipazione a questo santo mistero riceviamo i beni che la fede ci fa sperare. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Cfr Lc 1, 31

L'angelo disse a Maria:
«Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce
e lo chiamerai Gesù».

Orazione dopo la Comunione

O Signore, che ci nutri con i doni del cielo, custodisci con la divina protezione coloro che partecipano ai tuoi misteri perché possano godere la vera pace. Per Cristo nostro Signore.

21 dicembre

domenica

Antifona d'Ingresso

Cfr Is 45, 8

Stillate, cieli, dall'alto,
le nubi facciano piovere il Giusto;
si apra la terra e germogli il Salvatore.

Colletta

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre: tu, che all'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione di Cristo tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per il nostro Signore...

Oppure: Colletta Anno A

O Dio, Padre buono, che hai rivelato la gratuità e la potenza del tuo amore nel silenzioso farsi carne del Verbo nel grembo di Maria, donaci di accoglierlo con fede nell'ascolto obbediente della tua Parola. Per il nostro Signore...

Orazione sulle Offerte

Accogli, o Signore, i doni che abbiamo deposto sull'altare e consacrali con la potenza del tuo Spirito che santificò il grembo della Vergine Maria. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Cfr Mt 1, 20-21

Giuseppe, non temere: Maria darà alla luce un figlio
e tu lo chiamerai Gesù. Egli salverà il suo popolo.

Orazione dopo la Comunione

Dio onnipotente, che ci hai dato il pegno della redenzione eterna, ascolta la nostra preghiera: quanto più si avvicina il grande giorno della nostra salvezza, tanto più cresca il nostro fervore, per celebrare degnamente il mistero della nascita del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prima Lettura

Is 7, 10-14

Dal libro del profeta Isaia

In quei giorni, il Signore parlò ad Àcaz: «Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto».

Ma Àcaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore». Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora vogliate stancare anche il mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele».

Parola di Dio.

★ La sezione del Primo Isaia, denominata «Libro dell'Emmanuele» (Is 7-11), si coagula attorno alla figura di un fanciullo che reca sulle spalle il segno della sovranità, è ripieno dello Spirito del Signore, ha il compito di portare la pace, poiché è il «Principe della pace».

★ Acaz, re di Giuda, in un momento delicato della guerra sirio-efraimita (734-733 a.C.), mentre Gerusalemme è assediata, non vuole chiedere un segno a Dio. Da buon ebreo ortodosso sa che non deve necessariamente esigerne; conosce molto bene quanto raccomanda Mosè: «Non tenterete il Signore vostro Dio, come lo tentaste a Massa» (Dt 6,16). Acaz è un rigido osservante della legge, ma non capisce che ci sono momenti in cui si deve rischiare di «tentare il Signore» ed è quando la vita del popolo è sul filo del rasoio. Senza cadere in un dogmatismo religioso, deve essere in grado di discernere i «segni dei tempi» (Gdc 6,15-17).

★ Questo atteggiamento fa trapelare un distacco da Dio, proprio dal quel Dio di cui egli era l'unto. Acaz vuole tenere una certa distanza tra gli affari di governo e l'intromissione di Dio. *L'incontro tra Isaia e il re Acaz è lo scontro tra la fede e la politica.*

★ Isaia si mette in mezzo tra il re e Dio quasi erigendosi a giudice. Egli ascrive a se stesso il diritto di legittimare ciò che il Signore farà e di imporlo ad Acaz come si impone un decreto.

★ «*La vergine concepirà e partorerà un figlio*»: il segno di Dio sarà un figlio. Dio manderà un altro «re», il «suo» re; un altro unto, il «suo» unto a custodire e governare. Il figlio di questa giovane donna non sposata (alma, vergine) non fa che sottolineare la paternità divina di tale dono.

★ Nella «giovane donna», cioè la vergine, si può intendere sia la Sion, la città di Dio (Ez 16,8) e sia la nuova Sion, Maria, Madre della Chiesa e dell'umanità che ella riceve sotto la croce (Gv 19,27).

Salmo Responsoriale

dal Salmo 23

Rit. Ecco, viene il Signore, re della gloria.

Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito.

Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli.

Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Seconda Lettura

Rm 1, 1-7

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per chiamata, scelto per annunciare il vangelo di Dio – che egli aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sacre Scritture e che riguarda il Figlio suo, nato dal seme di Davide secondo la carne, costituito Figlio di Dio con potenza, secondo lo Spirito di santità, in virtù della risurrezione dei morti, Gesù Cristo nostro Signore; per mezzo di lui abbiamo ricevuto la grazia di essere apostoli, per suscitare l'obbedienza della fede in tutte le genti, a gloria del suo nome, e tra queste siete anche voi, chiamati da Gesù Cristo –, a tutti quelli che sono a Roma, amati da Dio e santi per chiamata, grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo!

Parola di Dio.

★ *I fedeli della Chiesa di Roma sono «chiamati», come Paolo stesso è «chiamato» a essere apostolo, e Rufo è «eletto nel Signore» (16,13). In conformità con l'eterno consiglio, la chiamata di Dio li*

ha scelti efficacemente (8,28; 9,7) chiamandoli fuori dal mondo. Con l'espressione «santi per vocazione» (Kletoi hagioi) si accenna a quei passi dell'Antico Testamento dove il popolo eletto dell'Antica Alleanza viene indicato nella versione greca come «convocazione sacra» (Es 12,16; nove volte in Lc 23,2-44). *I cristiani sono dunque il popolo eletto della nuova Alleanza.* Ma essi sono «santi» anche in un senso più profondo; in quanto per mezzo di Cristo sono intimamente uniti a Dio, lo Spirito Santo dimora in loro ed essi sono figli di Dio (8,9-16).

★ *Dio li ha chiamati con un amore incomprensibile; essi sono gli «amati da Dio».* Perciò devono anche amarsi tra di loro (12,10; 13,8); l'amore del prossimo è l'adempimento della Legge e quindi la glorificazione di Dio (15,6s).

Canto al Vangelo

Mt 1, 23

Alleluia, alleluia.

Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio:
a lui sarà dato il nome di Emmanuele: "Dio con noi".
Alleluia.

Vangelo

Mt 1, 18-24

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa "Dio con noi".

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Parola del Signore.

★ *L'albero genealogico si è chiuso su un mistero.* Gesù è figlio di Giuseppe (la cui genealogia è stata stilata) e il figlio della Vergine. Come è possibile?

★ *Gesù è il figlio della Vergine.* Maria, la madre di Gesù, era fidanzata con Giuseppe. «Prima che lei fosse portata in casa» (celebrato le nozze) e fosse iniziata la vita coniugale in comune, si «trovò incinta».

★ *Giuseppe si turbò per lo stato di Maria e voleva rompere il fidanzamento.* Un messaggero di Dio (angelo) gli garantisce la verginità di Maria. Essa ha concepito per virtù dello Spirito Santo; la forza creativa dello Spirito Santo ha agito per rendere possibile il concepimento (cfr Lc 1,26ss). Giuseppe può prendere Maria con sé, sposandola, e assumere i diritti di padre sul bambino che nascerà. Dovrà chiamarlo Gesù (Jehoshua = Dio salva); infatti «egli salverà il popolo suo dai suoi peccati».

★ *Il concepimento verginale di Gesù è la realizzazione di una predizione profetica (Is 7,14).* Le tre promesse della profezia si compiono: la Vergine concepisce e resta vergine; il bambino che nascerà rende eterni la casa e il trono di Davide; egli è l'Emmanuele, cioè Dio con noi.



Schegge di luce: L'amore vero si attinge dal cuore stesso del Padre.
(Servo di Dio D. C. De Ambrogio)

22 dicembre

lunedì

Antifona d'Ingresso

Cfr Sal 23, 7

Sollevate, o porte, i vostri frontali,
alzatevi, soglie antiche, ed entri il re della gloria.

Colletta

O Dio, che vedendo l'uomo precipitato nella morte hai voluto redimerlo con la venuta del tuo Figlio unigenito, concedi a coloro che confessano con pietà sincera la sua incarnazione di condividere anche la gloria del redentore. Egli è Dio...

Prima Lettura

1 Sam 1, 24-28

Dal primo libro di Samuèle

In quei giorni, Anna portò con sé Samuèle, con un giovenco di tre anni, un'efa di farina e un otre di vino, e lo introdusse nel tempio del Signore a Silo: era ancora un fanciullo.

Immolato il giovenco, presentarono il fanciullo a Eli e lei disse: «Perdona, mio signore. Per la tua vita, mio signore, io sono quella donna che era stata qui presso di te a pregare il Signore. Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto. Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita egli è richiesto per il Signore».

E si prostrarono là davanti al Signore.

Parola di Dio.

★ Il voto di Anna consiste in una duplice promessa: dare il figlio in servizio perpetuo alla Tenda (mentre in forza della sua origine levitica vi sarebbe stato obbligato solo saltuariamente dai 30 ai 50 anni, Nm 4,23); farne un nazireo, di cui una caratteristica era la lunga capigliatura (Nm 6).

★ «*Ho pregato e il Signore mi ha concesso*». Ripetendo ventuno volte il nome del Signore, l'autore sottolinea il significato religio-

so del fatto e ne articola tutto il racconto (1Sam 1,19-27) e fa eco il verbo-chiave *chiedere* ripetuto sette volte.

Salmo Responsoriale

1 Sam 2, 1.4-8

Rit. Il mio cuore esulta nel Signore, mio Salvatore.

Il mio cuore esulta nel Signore,
la mia forza s'innalza grazie al mio Dio.
Si apre la mia bocca contro i miei nemici,
perché io gioisco per la tua salvezza.

L'arco dei forti s'è spezzato,
ma i deboli si sono rivestiti di vigore.
I sazi si sono venduti per un pane,
hanno smesso di farlo gli affamati.
La sterile ha partorito sette volte
e la ricca di figli è sfiorita.

Il Signore fa morire e fa vivere,
scendere agli inferi e risalire.
Il Signore rende povero e arricchisce,
abbassa ed esalta.

Solleva dalla polvere il debole,
dall'immondizia rialza il povero,
per farli sedere con i nobili
e assegnare loro un trono di gloria.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

O Re delle genti e pietra angolare della Chiesa:
vieni, e salva l'uomo che hai formato dalla terra.
Alleluia.

Vangelo

Lc 1, 46-55

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

Parola del Signore.

★ Il *Magnificat* è il canto dell'Incarnazione. Il cuore di Maria è un cuore che canta la lode di Dio.

★ Il *Magnificat* contiene una profezia. La Vergine del *Magnificat* proclama: ecco che tutte le generazioni mi chiameranno beata. Ella, che ama tanto non apparire, annuncia, con la massima tranquillità, che le generazioni future sino alla fine della storia si sarebbero levate, come lo Sposo e i figli della Donna forte, a chiamarla beata.

★ E ciò non a motivo della sua grandezza e delle sue glorie, ma a causa della sua bassezza; non è la *pienezza* del dono che le viene fatto a giustificare la sua beatitudine, ma il *vuoto* grazie al quale ha reso possibile questa pienezza. Lo dice con tutta semplicità: il suo trionfo è proporzionale alla sua umiltà. Dice semplicemente che poiché lei è umile, Dio ha operato in lei cose grandiose. Tale semplicità nel riconoscere ciò che si è, è rara. Teresa del Bambino Gesù, con quella sua gioiosa libertà di spirito che era una caratteristica di santa Gertrude nell'ordine benedettino, ebbe delle parole che possono aiutare a comprendere quelle del *Magnificat*, quando vedeva il suo cielo futuro e parlava con tono di grande fiducia di ciò che vi avrebbe fatto.

Orazione sulle Offerte

Fiduciosi nella tua misericordia, o Signore, veniamo con doni al tuo santo altare perché, purificati dalla tua grazia, siamo rinnovati dai misteri che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Lc 1, 46.49

**L'anima mia magnifica il Signore:
grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente.**

Orazione dopo la Comunione

**Ci rafforzi, o Signore, la partecipazione al tuo sacramento, perché
con opere di giustizia possiamo andare incontro al Salvatore che
viene e ottenere il premio della beatitudine eterna. Per Cristo
nostro Signore.**



Schegge di luce: Maria è la Madre di Dio, essa prega incessantemente per la Chiesa, con una specie di onnipotenza nella sua preghiera (Servo di Dio D. C. De Ambrogio).

23 dicembre

martedì

Antifona d'Ingresso

Cfr Is 9, 6; Sal 71, 17

Nascerà per noi un bambino e il suo nome sarà: Dio potente;
in lui saranno benedette tutte le stirpi della terra.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, contemplando ormai vicina la nascita del tuo Figlio, rivolgiamo a te la nostra preghiera: ci soccorra nella nostra indegnità il Verbo che si è fatto uomo nascendo dalla Vergine Maria e si è degnato di abitare in mezzo a noi. Egli è Dio...

Prima Lettura

MI 3, 1-4.23-24

Dal libro del profeta Malachìa

Così dice il Signore:

«Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti.

Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. Siederà per fondere e purificare l'argento; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia. Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi, come negli anni lontani.

Ecco, io invierò il profeta Elia prima che giunga il giorno grande e terribile del Signore: egli convertirà il cuore dei padri verso i figli e il cuore dei figli verso i padri, perché io, venendo, non colpisca la terra con lo sterminio».

Parola di Dio.

★ *La salvezza del popolo è pura iniziativa e puro dono di Dio («Ecco, io manderò»); è una liberazione realizzata da parte di Dio: è l'in-*

contro con Dio nel Tempio, «sulla santa montagna». Il Tempio o Santuario è il luogo della particolare presenza di Dio; nell'interno del Tempio è il Santo dei Santi che racchiude l'Arca dell'Alleanza, il tabernacolo cioè delle nozze di Dio con l'umanità. Quest'Arca-Tabernacolo è la Vergine Maria in cui «il Verbo si fece carne».

★ *«Egli è come il fuoco...»*. Il fuoco è un segno importante nelle apparizioni divine dell'Antico Testamento (Es 3,2; 19,18): in particolare è spesso un simbolo della collera di Dio (la collera, come l'ira, in Dio è sempre una reazione di amore; il contrario dell'amore è l'odio). Il peccato aveva devastato tutto; ma Dio farà una *«Nuova Alleanza»*.

★ Signore dell'impossibile, Dio realizzerà le sue promesse fatte al popolo e le realizzerà attraverso il suo intermediario: l'Angelo dell'Alleanza (il Figlio di Dio fatto uomo). Il Messia *«siederà per fondere»*, cioè eserciterà il giudizio con la Parola di Verità e «purificherà» con la misericordia e il perdono dei peccati. Péguy diceva che *«il mestiere di Dio è di perdonare»*. Il perdono non è debolezza, ma segno di forza e di onnipotenza divina. Bisogna essere molto grandi per perdonare.

★ *«Allora l'offerta sarà gradita al Signore»*: Dio vuole un appuntamento di amore con il suo popolo e non un semplice incontro di cerimonie liturgiche. Il peccato, che è il più grande ostacolo all'intimità con Dio, non è soltanto una semplice trasgressione di una legge o di un interdetto: è un adulterio nei riguardi di Dio, è la più grave infedeltà, è il tradimento dell'Amore. Ciò che Dio attende da ciascuno di noi è un amore totale e costante di fedeltà.

★ Con l'arrivo di Gesù è, per così dire, iniziata l'eternità. Noi vogliamo vivere perciò non per il tempo, ma per l'eternità.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 24

Rit. Leviamo il capo: è vicina la nostra salvezza.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;

guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà
per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.
Il Signore si confida con chi lo teme:
gli fa conoscere la sua alleanza.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

O Emmanuele, Dio con noi,
attesa dei popoli e loro liberatore:
vieni a salvarci con la tua presenza.
Alleluia.

Vangelo

Lc 1, 57-66

✠ **Dal Vangelo secondo Luca**

In quei giorni, per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei. Otto giorni dopo vennero per circumcidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome».

Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benediciendo Dio.

Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui.

Parola del Signore.

★ *Due fatti straordinari:* la nascita di un figlio alla moglie di Zaccaria, sterile e avanzata negli anni; la scelta del nome del figlio da parte di Dio (di solito questo era un diritto del padre).

★ *Il nome determina la natura di un essere. Un cambiamento di nome segna un cambiamento di destino. L'imposizione del nome*

indica che Dio riserva per sé, per una missione speciale, l'individuo a cui lo impone. Il nome assume quindi anche un valore simbolico. «Giovanni» significa «Dio ha avuto misericordia» o «Dio fa grazia»; evidentemente indica la sua vocazione nei disegni di Dio, il suo compito di introdurre il popolo nell'era messianica della grazia e della misericordia.

★ La nascita del bambino sarà fonte di gioia per i genitori, ma anche per gli altri che attendono il Messia. La gioia sorpassa così la cerchia ristretta dei genitori e dei parenti.

Orazione sulle Offerte

Questo sacrificio, nel quale ci fu data la pienezza del culto divino, sia per noi, o Signore, riconciliazione perfetta con te, perché con animo purificato possiamo celebrare la nascita del nostro redentore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Antifona alla Comunione

Cfr Lc 1, 64-66

A Zaccaria si sciolse la lingua e parlava benedicendo Dio.

Il popolo che udiva, diceva:

«Che sarà mai questo bambino?».

Davvero la mano del Signore era con lui.

Orazione dopo la Comunione

O Signore, che ci hai saziati con il dono del cielo, accordaci la tua pace, perché siamo pronti ad andare incontro con le lampade accese al tuo amatissimo Figlio che viene. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

24 dicembre

mercoledì

Antifona d'Ingresso

Cfr Gal 4, 4

Ecco ormai la pienezza del tempo:
Dio ha mandato suo Figlio nel mondo.

Colletta

Affrettati, non tardare, Signore Gesù: la tua venuta dia conforto e speranza a coloro che confidano nella tua misericordia. Tu sei Dio...

Prima Lettura

2 Sam 7, 1-5.8b-12.14a.16

Dal secondo libro di Samuèle

Il re Davide, quando si fu stabilito nella sua casa, e il Signore gli ebbe dato riposo da tutti i suoi nemici all'intorno, disse al profeta Natan: «Vedi, io abito in una casa di cedro, mentre l'arca di Dio sta sotto i teli di una tenda». Natan rispose al re: «Va', fa' quanto hai in cuor tuo, perché il Signore è con te».

Ma quella stessa notte fu rivolta a Natan questa parola del Signore: «Va' e di' al mio servo Davide: "Così dice il Signore: Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra.

Fisserò un luogo per Israele, mio popolo, e ve lo pianterò perché vi abiti e non tremi più e i malfattori non lo opprimano come in passato e come dal giorno in cui avevo stabilito dei giudici sul mio popolo Israele. Ti darò riposo da tutti i tuoi nemici. Il Signore ti annuncia che farà a te una casa.

Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio.

La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a te, il tuo trono sarà reso stabile per sempre”».

Parola di Dio.

★ Con bell’antropomorfismo, Dio quasi si meraviglia dell’idea di Davide: non s’è mai curato, lui, di simili cose! Ma la fede e l’amore, impliciti nell’idea di Davide, non erano sgraditi a Dio, sebbene non accettasse la proposta, perché Davide era stato, per necessità, uomo di guerra e di sangue (1Cr 22,7s). Lezione profonda: benché Dio degli eserciti, il Signore amava molto più la pace, la benignità, la dolcezza; ne avrebbe dato prova il Messia.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 88

Rit. Canterò per sempre l’amore del Signore.

Canterò in eterno l’amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà».

«Ho stretto un’alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo.
Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione edificherò il tuo trono».

«Egli mi invocherà: “Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza”.
Gli conserverò sempre il mio amore,
la mia alleanza gli sarà fedele».

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

O Astro che sorgi,
splendore della luce eterna, sole di giustizia:
vieni, illumina chi giace nelle tenebre e nell’ombra di morte.
Alleluia.

Vangelo

Lc 1, 67-79

✠ **Dal Vangelo secondo Luca**

In quel tempo, Zaccaria, padre di Giovanni, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo:

«Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, e ha suscitato per noi un Salvatore potente nella casa di Davide, suo servo, come aveva detto per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo: salvezza dai nostri nemici, e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza, del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, di concederci, liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza timore, in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati.

Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall'alto, per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace».

Parola del Signore.

★ Zaccaria, con sguardo profetico, vede la missione di quel bimbo, che ha lì davanti e che è suo figlio.

★ Ogni profeta è stato un araldo del Signore: la storia d'Israele è tutta costellata di appelli alla fedele attesa del Signore. L'annuncio dei profeti era sempre accompagnato da un appello alla purezza, alla riforma, allo sforzo. Ogni profeta fu dunque un vero precursore del Signore, ma in modo speciale Giovanni Battista. Giovanni comincerà il suo ministero facendo sua la «voce» di tutti i profeti: *«Voce di uno che grida nel deserto: Preparate il cammino del Signore, spianate i suoi sentieri»* (Mt 3,3).

★ Di Gesù l'Angelo aveva detto: *«Egli sarà chiamato il Figlio dell'Altissimo»* mentre Giovanni sarà il suo «profeta».

★ La preparazione della strada al Messia ha un contenuto del tutto spirituale. Il Battista dovrà portare il popolo a una «conoscenza» esatta della «salvezza»; non a un trionfo politico e temporale, ma al «perdono dei peccati». L'ideale messianico cantato da Zaccaria è al di sopra dei sogni correnti tra i suoi contemporanei.

★ La tenerezza più che materna di Dio è la fonte e il motivo della «salvezza». Questa tenerezza spinge Dio a visitare il suo popolo nella persona del «Sole che sorge dall'alto».

Orazione sulle Offerte

Accetta con benevolenza, o Signore, i doni che ti presentiamo, perché noi tuoi fedeli, comunicando al pane della vita e al calice della salvezza, siamo liberati dai peccati e possiamo attendere con cuore puro la gloria del tuo Figlio che viene. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Antifona alla Comunione

Lc 1, 68

Benedetto il Signore, Dio d'Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo.

Orazione dopo la Comunione

Rinnovati da questo mirabile dono, ti preghiamo, o Signore: come ora pregustiamo l'adorabile natività del tuo Figlio, così possiamo accogliere nella gioia i suoi doni eterni. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.



Schegge di luce: Tu sai che Dio non guarda il numero, «guarda il cuore». Quanto frutto può portare in una sola anima la Parola di Dio seminata! (Servo di Dio D. C. De Ambrogio).

25 dicembre

giovedì

MESSA VESPERTINA

Antifona d'Ingresso

Cfr Es 16, 6-7

Oggi saprete che Il Signore viene a salvarvi:
domani vedrete la sua gloria.

Colletta

O Padre, che ci allieti ogni anno con l'attesa della nostra redenzione, concedi che possiamo guardare senza timore, quando verrà come giudice, il tuo unigenito Figlio che accogliamo in festa come redentore. Egli è Dio...

Orazione sulle Offerte

Concedi al tuo popolo, o Signore, di celebrare con rinnovato fervore questo sacrificio, nella vigilia del grande giorno che ha dato inizio alla nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Cfr Mt 1, 20-21

Giuseppe, non temere: Maria darà alla luce un figlio
e tu lo chiamerai Gesù. Egli salverà il suo popolo.

Orazione dopo la Comunione

Concedi a noi, o Padre, di attingere nuova vita da questa annuale memoria della nascita del tuo Figlio unigenito, che si fa nostro cibo e bevanda nel sacramento di salvezza. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prima Lettura

Is 62, 1-5

Dal libro del profeta Isaia

Per amore di Sion non tacerò, per amore di Gerusalemme non mi concederò riposo, finché non sorga come aurora la sua giustizia e la sua salvezza non risplenda come lampada.

Allora le genti vedranno la tua giustizia, tutti i re la tua gloria; sarai chiamata con un nome nuovo, che la bocca del Signore indicherà. Sarai una magnifica corona nella mano del Signore, un diadema regale nella palma del tuo Dio.

Nessuno ti chiamerà più Abbandonata, né la tua terra sarà più detta Devastata, ma sarai chiamata Mia Gioia e la tua terra Sposata, perché il Signore troverà in te la sua delizia e la tua terra avrà uno sposo.

Sì, come un giovane sposa una vergine, così ti sposteranno i tuoi figli; come gioisce lo sposo per la sposa, così il tuo Dio gioirà per te.
Parola di Dio.

★ Il profeta prospetta *la nuova Sion* in un futuro imprecisato ma imminente. È un nuovo ordine sociale che risulterà basato sulla *giustizia* e sulla *salvezza*, a significare pace e benessere nel senso più ampio delle parole.

★ Nel mondo semitico aveva un'importanza grandissima il nome di una persona o di una cosa. Non era raro che un personaggio cambi il nome, come avvenne per Abramo, Sara, Giacobbe, quando venga assunto a svolgere una missione particolare. Qui non è detto quale sarà il nuovo nome misterioso pieno di significato. Alcuni l'identificano con quello espresso nel v. 4; ma forse è meglio pensarlo deliberatamente nascosto per aumentare il senso del grandioso e del misterioso, come in Ap 2,17; 3,12.

★ Gerusalemme sarà l'oggetto delle compiacenze divine; essa sarà come un *diadema* prezioso, che Dio ammira nelle sue mani.

★ L'amore di Dio per la sua città si esprime in termini nuziali perché questa forma di amore è quella che esprime meglio il dono reciproco e la partecipazione di beni. L'incarnazione, in cui Cristo scambia la sua divinità con la nostra umanità, e l'Eucaristia, che continua lo scambio, costituiscono i momenti più ricchi di questa partecipazione di amore.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 88

Rit. Canterò per sempre l'amore del Signore.

«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo.
Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione edificherò il tuo trono».

Beato il popolo che ti sa acclamare:
camminerà, Signore, alla luce del tuo volto;
esulta tutto il giorno nel tuo nome,
si esalta nella tua giustizia.

«Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza".
Gli conserverò sempre il mio amore,
la mia alleanza gli sarà fedele».

Seconda Lettura

At 13, 16-17.22-25

Dagli Atti degli Apostoli

Paolo, [giunto ad Antiòchia di Pisidia, nella sinagoga,] si alzò e, fatto cenno con la mano, disse:

«Uomini d'Israele e voi timorati di Dio, ascoltate. Il Dio di questo popolo d'Israele scelse i nostri padri e rialzò il popolo durante il suo esilio in terra d'Egitto, e con braccio potente li condusse via di là. Poi suscitò per loro Davide come re, al quale rese questa testimonianza: "Ho trovato Davide, figlio di Iesse, uomo secondo il mio cuore; egli adempirà tutti i miei voleri".

Dalla discendenza di lui, secondo la promessa, Dio inviò, come salvatore per Israele, Gesù. Giovanni aveva preparato la sua venuta predicando un battesimo di conversione a tutto il popolo d'Israele.

Diceva Giovanni sul finire della sua missione: "Io non sono quello che voi pensate! Ma ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di slacciare i sandali".

Parola di Dio.

★ Questa lettura racconta l'inizio del discorso di san Paolo nella sinagoga di Antiochia di Pisidia.

★ Sollecito di proclamare la salvezza anzitutto ai Giudei, Paolo reca loro la Parola nelle loro sinagoghe sotto forma di *omelia* dopo le letture della Legge e dei profeti, come aveva fatto Gesù stesso. Non farebbe sorpresa che l'una o l'altra delle citazioni del suo discorso Paolo l'abbia presa dalle letture proclamate in quello stesso giorno nella liturgia sinagogale: l'Apostolo annuncia la realizzazione: «a voi fu mandato l'annuncio di questa salvezza», «in grazia di lui viene annunciata a voi la remissione dei peccati», di quanto le letture annunciavano per gli ultimi tempi.

★ Ma poiché i Giudei non lo accettano, egli si rivolge allora verso i pagani.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Domani sarà distrutto il peccato dalla terra
e regnerà su di noi il Salvatore del mondo.
Alleluia.

Vangelo

Mt 1, 1-25

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

Per la forma breve si omette quanto è racchiuso tra parentesi [].

[Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo.

Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram, Aram generò Aminadàb, Aminadàb generò Naassòn, Naassòn generò Salmon, Salmon generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, Iesse generò il re Davide.

Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Urìa, Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abia, Abia generò Asaf, Asaf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioram, Ioram generò Ozia, Ozia generò Ioatàm, Ioatàm generò Àcaz, Àcaz generò Ezechia, Ezechia generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosia, Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia.

Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatièl, Salatièl generò Zorobabele, Zorobabele generò Abiùd, Abiùd generò Eliachim, Eliachim generò Azor, Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, Eliùd generò Eleàzar, Eleàzar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo.

In tal modo, tutte le generazioni da Abramo a Davide sono quattordici, da Davide fino alla deportazione in Babilonia quattordici, dalla deportazione in Babilonia a Cristo quattordici].

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo.

Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi». Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

Parola del Signore.

★ *Cristo è il senso della storia.* Il primo libro del Pentateuco introduce i grandi periodi della storia della salvezza con l'espressione *Libro delle origini*.

★ Con Gesù Cristo, Dio ripropone un inizio nella storia della salvezza. Egli è figlio di Davide, e quindi l'erede del trono eterno promesso alla discendenza di Davide; è figlio di Abramo e quindi realizza le promesse fatte da Dio al Patriarca del popolo di Israele.

★ La *prima serie* delle generazioni incomincia con Abramo e termina con Davide, il re. I due uomini richiamano le fondamentali promesse di salvezza. Tra di loro si estende la pittoresca storia del tempo dei Patriarchi e degli antenati di Davide.

★ Sorprendente per una genealogia è l'apparire del nome di quattro donne: Tamar, la nuora di Giuda; Rahab, la prostituta cananea; la pagana Ruth, moabita; e «la moglie di Uria», cioè Betsabea l'adultera: tutte peccatrici e straniere. Il vangelo del regno dei cieli è destinato a tutti, anche ai peccatori e ai pagani.

★ La *seconda serie* delle generazioni comprende il periodo dei re, da Davide all'esilio babilonese. L'elenco incomincia con l'adulterio di Davide con la moglie di Uria, Betsabea. Ma tutto l'arco storico dei re è caratterizzato da un adulterio spirituale, il distacco da Dio. Per castigo si avrà la deportazione di Jeconia (re di Gerusalemme) e dei suoi fratelli a Babilonia.

★ La terza serie è aperta da Jeconia, già citato prima dell'esilio. Nella prigionia egli ha trovato purificazione e grazia e ritorna rinnovato. Al centro dell'elenco si trovano nomi sconosciuti. E poi lo squillo della redenzione: Gesù, il figlio della Vergine Maria.

MESSA DELLA NOTTE

Antifona d'Ingresso

Ralleghiamoci tutti nel Signore:
il nostro Salvatore è nato nel mondo.
Oggi la pace vera è scesa per noi dal cielo.

Colletta

O Dio, che hai illuminato questa santissima notte con lo splendore di Cristo, vera luce del mondo, concedi a noi, che sulla terra contempliamo i suoi misteri, di partecipare alla sua gloria nel cielo. Egli è Dio...

Orazione sulle Offerte

Ti sia gradita, o Padre, la nostra offerta in questa notte di luce, e per questo santo scambio di doni trasformaci in Cristo tuo Figlio, che ha innalzato l'uomo accanto a te nella gloria. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Lc 2, 11

Oggi, nella città di Davide,
è nato un Salvatore, che è Cristo Signore.

Orazione dopo la Comunione

Signore Dio nostro, che ci doni la grazia di celebrare nella gioia la nascita del redentore, fa' che giungiamo con la santità della vita a condividere la sua gloria. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prima Lettura

Is 9, 1-6

Dal libro del profeta Isaia

Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a

te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Madian. Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando e ogni mantello intriso di sangue saranno bruciati, dati in pasto al fuoco.

Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace. Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre. Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.
Parola di Dio.

★ *La salvezza è vicina.* Il profeta la vede; la vede avvicinarsi come qualcuno che viene da lontano e che giunge improvviso. C'è una gran luce nel paese; dovunque grida d'allegrezza e di gioia: gioia come alla mietitura, gridi di allegrezza come alla spartizione del bottino. Perché? Che cosa è successo? Il motivo è spiegato da un vivo crescendo in tre tappe (la congiunzione «perché» tre volte ripetuta).

★ *È finita la dominazione straniera. Il nemico è vinto.* Dio ha riprodotto su più ampia scala il miracolo dell'epoca degli antichi eroi religiosi: il Giorno di Dio sarà come il giorno di Madian, in cui Gedeone attaccò battaglia (Gdc 7). Quella vittoria ebbe per Israele una importanza pari a quella dei campi catalauni per tutto l'Occidente: «Perché il giogo che pesava su di lui e la sbarra sulle sue spalle, il bastone con il quale l'aguzzino lo stimolava, tu li hai fatti volare a pezzi, come nel giorno di Madian».

★ La vittoria sui nemici rimarrà sino alla fine, nella Bibbia, un tratto caratteristico dell'«ultimo tempo», dell'epoca escatologica. È la maniera profetica di evocare la vittoria finale sul «mondo» e sul suo «impero».

★ *Il secondo motivo di gioia è che si tratta di pace.* Anche qui l'Assiria è al punto di partenza della profezia; e fa risuonare il passo cadenzato degli eserciti. Tutto questo apparato di guerra può senza inconvenienti essere definitivamente liquidato: non serve più a niente ora che è giunto il regno messianico con la sua paradisiaca pace: «Perché gli stivali che cadenzano il tumulto del combattimento, i mantelli che furono rotolati nel sangue, tutti andranno alle fiamme, saranno preda del fuoco» (cfr 2-4).

★ *Terzo motivo: il profeta nomina la fonte di tutta questa luce e di tutta questa gioia, colui che reca questa liberazione e questa pace. È l'Emmanuele.* I suoi nomi rivelano che è realmente un Dio-con-noi. Esprimono che egli è lo strumento eletto e l'incarnazione della salvezza che Dio riserva ai suoi: «Perché un bimbo ci è nato, un figlio ci è stato dato; la regalità è stata posta sulle sue spalle ed ecco il nome che gli si dà: Consigliere-meraviglioso, Dio-forte, in eterno-Padre, Principe-di-pace».

Salmo Responsoriale

dal Salmo 95

Rit. Oggi è nato per noi il Salvatore.

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome.

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Gioiscano i cieli, esulti la terra,
risuoni il mare e quanto racchiude;
sia in festa la campagna e quanto contiene,
acclamino tutti gli alberi della foresta.

Davanti al Signore che viene:
sì, egli viene a giudicare la terra;
giudicherà il mondo con giustizia
e nella sua fedeltà i popoli.

Seconda Lettura

Tt 2, 11-14

Dalla lettera di san Paolo apostolo a Tito

Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo.

Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone.

Parola di Dio.

★ Agli occhi di Paolo, la morale cristiana si colloca fra due «manifestazioni» divine: la gloria di Dio e la bontà (Tt 2,13). Ciò vuol dire che la morale cristiana si lascia «impregnare» da questa *manifestazione di salvezza nel mondo*. Dipende dunque dal comportamento cristiano che il mondo creda alla salvezza e sperì nella rivelazione finale di Dio. Allora la vita del cristiano rivelerà la vittoria del sangue di Cristo sul peccato e la sua signoria sul mondo.

Canto al Vangelo

Lc 2, 10-11

Alleluia, Alleluia.

Vi annuncio una grande gioia:
oggi è nato per voi un Salvatore, Cristo Signore.
Alleluia.

Vangelo

Lc 2, 1-14

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città.

Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».

E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

Parola del Signore.

★ *La nascita rappresenta un avvenimento immenso per una madre.* Maria e Giuseppe stavano finalmente per vedere colui che recava soltanto una rassomiglianza materna, che era nato dalla potenza creatrice di Dio, che rappresentava quindi, l'immagine di Dio sulla terra al più alto grado. Per la prima volta dalle origini del mondo, si poteva, senza cadere nell'idolatria, inginocchiarsi dinanzi a un essere vivente e adorare un corpo.

★ L'abbraccio della madre al suo neonato è un abbraccio in cui entra naturalmente una specie di ammirazione, quella stessa che l'artista proverebbe dinanzi a un'opera uscita dai suoi pensieri, nel momento in cui se la ritrova, all'improvviso, viva, sorride felice. Ma questa ammirazione della madre è, fondamentalmente, un omaggio a Dio che ha creato. La Madre Vergine poteva adorare Colui che era nato da lei, senza correre rischio di adorare se stessa.

★ *Il vangelo raccoglie attorno a questo bambino tutto ciò che vi è di meglio in cielo e sulla terra.* Sulla terra, alcuni pastori quella notte – come si pratica ancora ai giorni nostri – si trovano nei pascoli a est di Betlemme occupati a far la guardia alle loro greggi. All'improvviso sono avvolti da uno splendore, che Luca chiama la gloria del Signore, indicando così il carattere divino dello straordinario fenomeno. Un Angelo si presenta a essi, li rassicura e comunica loro il più commovente dei messaggi: «*Non temete. Ecco che vi annuncio una grande gioia, destinata a tutto il popolo*». Precisa il motivo di questa gioia e l'oggetto di questa notizia: «*Oggi vi è nato un Salvatore, che è il Cristo Signore nella città di Davide*». E per prevenire ogni esitazione, dà un segno di riconoscimento: «*Troverete un neonato avvolto in fasce e giacente in una mangiatoia*». È come un condensato popolare della teologia dell'Incarnazione.

MESSA DELL'AURORA

Antifona d'Ingresso

Cfr Is 9, 1.5; Lc 1, 33

Oggi la luce splenderà su di noi:
è nato per noi il Signore.

Il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente,
Padre per sempre, Principe della pace.
Il suo regno non avrà fine.

Colletta

Signore, Dio onnipotente, che ci avvolgi della nuova luce del tuo Verbo fatto uomo, fa' che risplenda nelle nostre opere il mistero della fede che rifugge nel nostro spirito. Per il nostro Signore...

Orazione sulle Offerte

Le nostre offerte, o Padre, siano degne dei misteri che oggi celebriamo: come il tuo Figlio, generato nella carne, si manifestò Dio e uomo, così questi frutti della terra ci comunichino la vita divina. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Lc 2, 20

I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto.

Orazione dopo la Comunione

O Dio, che ci hai radunato a celebrare in devota letizia la nascita del tuo Figlio, concedi alla tua Chiesa di conoscere con la fede le profondità del tuo mistero e di viverlo con amore intenso e generoso. Per Cristo nostro Signore.

Prima Lettura

Is 62, 11-12

Dal libro del profeta Isaia

Ecco ciò che il Signore fa sentire all'estremità della terra:
«Dite alla figlia di Sion: Ecco, arriva il tuo salvatore; ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede.
Li chiameranno Popolo santo, Redenti del Signore. E tu sarai chiamata Ricercata, Città non abbandonata».
Parola di Dio.

★ Il profeta annuncia a Gerusalemme un Lieto Messaggio. Per far meglio risaltare la salvezza di cui la capitale beneficerà, il profeta ricorre alla descrizione di un rovesciamento radicale della situazione e di un totale cambiamento di nome. Già al momento della sua vocazione il profeta aveva conosciuto così il proprio futuro e quello del suo popolo come un rovesciamento di situazioni: i poveri riceveranno un Lieto Messaggio, i cuori straziati saranno leniti, i prigionieri liberati, gli afflitti consolati, i vinti vendicati, i contrastati ritroveranno la gioia.

★ Il profeta reca dunque l'annuncio della venuta dei tempi messianici che si manifestano in un rovesciamento delle situazioni, specialmente in favore dei poveri.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 96

Rit. Oggi la luce risplende su di noi.

Il Signore regna: esulti la terra,
gioiscano le isole tutte.
Annunciano i cieli la sua giustizia
e tutti i popoli vedono la sua gloria.

Una luce è spuntata per il giusto,
una gioia per i retti di cuore.
Gioite, giusti, nel Signore,
della sua santità celebrate il ricordo.

Seconda Lettura

Tt 3, 4-7

Dalla lettera di san Paolo apostolo a Tito

Figlio mio, quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, egli ci ha salvati, non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, che Dio ha effuso su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, affinché, giustificati per la sua grazia, diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna.

Parola di Dio.

★ Paolo invita i cristiani a mostrarsi buoni e concilianti nei riguardi dei pagani e a non dimenticare che fino a poco tempo prima, erano come loro e che la bontà di Dio si è manifestata agli uni come agli altri. La bontà di Dio è gratuita e non conferisce al cristiano alcuna superiorità.

★ Ma la bontà di Dio si manifesta soprattutto attraverso i battezzati che attualizzano il mistero della salvezza manifestato nella nascita di Gesù e offre agli uomini una nuova nascita per diventare figli di Dio ed eredi della sua vita. La rigenerazione interiore fa dell'uomo un nuovo essere, una «epifania» della salvezza nel mondo.

Canto al Vangelo

Lc 2, 14

Alleluia, alleluia.

Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e sulla terra pace agli uomini, che egli ama.

Alleluia.

Vangelo

Lc 2, 15-20

✠ Dal Vangelo secondo Luca

Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere».

Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Parola del Signore.

★ La voce di quell'Angelo era una testimonianza; quella di una moltitudine di altri Angeli fu un canto: «*Gloria a Dio nel più alto dei cieli - dicono le milizie celesti - e sulla terra pace agli uomini di buona volontà*» o «*che sono oggetto della benevolenza divina, che il Signore ama*».

★ I pastori partirono in fretta. Obbedivano alla grazia di Dio. Dopo aver cercato e trovato l'umile stalla, vi entrarono come in un santuario. Ciò che videro confermò quello che avevano udito. Perciò fecero sapere ciò che era stato detto riguardo a quel bambino. Suscitarono, intorno alla mangiatoia, un movimento di ammirazione. Il ricordo di Gesù, sembra essersi perduto ben presto a Betlemme. Ma un'anima, almeno, raccoglieva tutto ciò, e lo conservava meditandolo nel suo cuore. Era Maria, da cui Luca ha avuto probabilmente tutti i particolari del suo racconto.

MESSA DEL GIORNO

Antifona d'Ingresso

Is 9, 5

Un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio.
Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà:
Consigliere mirabile.

Colletta

O Dio, che in modo mirabile ci hai creati a tua immagine e in modo più mirabile ci hai rinnovati e redenti, fa' che possiamo condividere la vita divina del tuo Figlio, che oggi ha voluto assumere la nostra natura umana. Egli è Dio...

Orazione sulle Offerte

Nel Natale del tuo Figlio ti sia gradito, o Padre, questo sacrificio, dal quale venne il perfetto compimento della nostra riconciliazione e prese origine la pienezza del culto divino. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Gv 1, 14

Il Verbo si fece carne
e noi abbiamo contemplato la sua gloria.

Orazione dopo la Comunione

Dio misericordioso, il Salvatore del mondo, che oggi è nato e nel quale siamo stati generati come tuoi figli, ci comunichi il dono della vita immortale. Per Cristo nostro Signore.

Prima Lettura

Is 52, 7-10

Dal libro del profeta Isaia

Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace, del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza, che dice a Sion: «Regna il tuo Dio».

Una voce! Le tue sentinelle alzano la voce, insieme esultano, poiché vedono con gli occhi il ritorno del Signore a Sion.

Prorompete insieme in canti di gioia, rovine di Gerusalemme, perché il Signore ha consolato il suo popolo, ha riscattato Gerusalemme. Il Signore ha snudato il suo santo braccio davanti a tutte le nazioni; tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio.

Parola di Dio.

★ Dall'alto delle mura di Gerusalemme il profeta contempla il lungo corteo dei reduci da Babilònia. Dinanzi alle sentinelle della città fra cui si trova il profeta, si avanza l'avanguardia del corteo; *reca il Lieto Messaggio che annuncia la liberazione*; subito, la voce delle sentinelle la ripete, e, dopo di loro, le voci di tutta la città.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 97

Rit. Tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio.

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!

Cantate inni al Signore con la cetra,
con la cetra e al suono di strumenti a corde;
con le trombe e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore.

Seconda Lettura

Eb 1, 1-6

Dalla lettera agli Ebrei

Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo.

Egli è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza, e tutto sostiene con la sua parola potente. Dopo aver compiuto la purificazione dei peccati, sedette alla destra della maestà nell'alto dei cieli, divenuto tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato.

Infatti, a quale degli angeli Dio ha mai detto: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato»? E ancora: «Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio»? Quando invece introduce il primogenito nel mondo, dice: «Lo adorino tutti gli angeli di Dio».

Parola di Dio.

★ Questi primi versetti della lettera agli Ebrei descrivono l'intronizzazione celeste del Signore in una visuale che richiama il prologo del vangelo di san Giovanni. L'autore ritiene soprattutto due conseguenze di questa intronizzazione: il Cristo, divenuto Signore, è superiore ai profeti e domina sugli angeli.

★ La prima parte, consacrata alla *superiorità di Cristo sui profeti*, offre un rapido scorcio della storia della salvezza, durante la quale Dio non ha cessato di parlare all'uomo, fino al giorno in cui la sua parola è stata totalmente rivelata nella persona di suo Figlio. Due grandi tappe dividono questa storia («un tempo – ora, alla fine dei giorni»; «ai padri – a noi»; «per il tramite dei profeti – per il tramite del Figlio») che si compie oggi per il fatto che Cristo appare a un tempo come l'iniziatore e il termine di tutto l'universo.

★ I profeti hanno fatto evolvere la storia, ma non ne sono né la ragion d'essere né il fine. Il Cristo eredita come Uomo-Dio tutto quanto ha creato come Verbo. Inoltre, Cristo irradia la gloria di Dio. Egli infine offre il sacrificio decisivo che purifica i peccati (Eb 8-10) e gli permette di entrare una volta per sempre nel *Santo dei santi* per sedersi alla destra del Padre. Perciò, da quando l'Uomo-Dio è intronizzato, tutto quanto era legato alle profezie, alle strutture e ai sacrifici antichi è ormai scaduto.

★ L'intronizzazione del Figlio di Dio alla destra del Padre suo gli assicura la *supremazia sugli angeli* e un ruolo essenziale, superiore a quello esercitato da questi esseri nel funzionamento dell'universo. Cristo, infatti, ha ricevuto il nome di «Figlio» (Sal 2,7) – titolo regale che indica, senza dubbio, l'elevazione alla Signoria universale mediante la risurrezione (cfr Rm 1,4; At 13,33) –, ma questa elevazione si è potuta avverare soltanto perché Cristo era, nella sua persona stessa, Figlio di Dio.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Un giorno santo è spuntato per noi:
venite tutti ad adorare il Signore;
oggi una splendida luce è discesa sulla terra.
Alleluia.

Vangelo

Gv 1, 1-18

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

Per la forma breve si omette quanto è racchiuso tra parentesi [].

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.

In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta.

[Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.]

Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto.

A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.

[Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me».

Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.

Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.]

Parola del Signore.

★ *Sintesi del Vangelo*, il prologo di san Giovanni è anche una *sintesi di tutta la Bibbia*. Una realtà viva in Israele è proprio la parola di Dio. Essa ha creato l'universo; ha fatto Israele e la sua storia mediante gli oràcoli dei profeti e la Legge; Israele è il popolo in ascolto (Dt 6,4-8), il popolo al quale Dio ha parlato (Dt 4,10-13).

★ San Giovanni si ricorda anche dei libri sapienziali dell'Antico Testamento. In quei libri, la Sapienza di Dio, preesistente al mondo, partecipava alla creazione e discendeva in Israele per rivelarvi, sotto forma della Legge mosaica, i segreti della volontà divina (Pr 8,22-31; Sir 24,1-34). Dalle pagine della Sapienza san Giovanni discerne una Persona: il Verbo di Dio, il suo Figlio Unigenito, espressione viva e perfetta della sua sapienza, per mezzo del quale tutto è stato creato.

★ Alla Legge data al popolo di Dio attraverso Mosè, fra i tuoni del Sinai, san Giovanni oppone «la grazia e la verità» che «sono venute per mezzo di Gesù Cristo». Tutta la storia progressiva della rivelazione divina nell'Antico Testamento, fin dalla creazione, viene riassunta, ricapitolata, compiuta da Gesù Cristo, Parola di Dio incarnata.

★ Il versetto 14 è come *la sintesi di questa pagina unica*: «E il Verbo si è fatto carne». «La carne» nella Bibbia indica la condizione umana nella sua debolezza e nella sua precarietà, vulnerata dalla morte, in contrasto con la onnipotenza dell'Essere divino che è Spirito. Il Verbo creatore che è venuto in aiuto di questa debolezza, ha superato la distanza infinita che separa lo Spirito dalla carne e ha raggiunto l'uomo nella sua infermità. Si è fatto «canna pensante», usando le parole di Pascal. Il Verbo eterno si è inserito nel divenire della storia umana, facendosi uno di noi.

26 dicembre

venerdì

Antifona d'Ingresso

Si aprirono le porte del cielo per santo Stefano;
egli è il primo della schiera dei martiri:
ha ricevuto in cielo la corona di gloria.

Colletta

Donaci, o Padre, di esprimere con la vita il mistero che celebriamo nel giorno natalizio di santo Stefano primo martire e insegnaci ad amare anche i nostri nemici sull'esempio di lui, che morendo pregò per i suoi persecutori. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

At 6, 8-10.12; 7, 54-60

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Stefano, pieno di grazia e di potenza, faceva grandi prodigi e segni tra il popolo. Allora alcuni della sinagoga detta dei Liberti, dei Cirenei, degli Alessandrini e di quelli della Cilicia e dell'Asia, si alzarono a discutere con Stefano, ma non riuscivano a resistere alla sapienza e allo Spirito con cui egli parlava. E così sollevarono il popolo, gli anziani e gli scribi, gli piombarono addosso, lo catturarono e lo condussero davanti al Sinedrio.

Tutti quelli che sedevano nel Sinedrio, [udendo le sue parole,] erano furibondi in cuor loro e digrignavano i denti contro Stefano. Ma egli, pieno di Spirito Santo, fissando il cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla destra di Dio e disse: «Ecco, contemplo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio».

Allora, gridando a gran voce, si turarono gli orecchi e si scagliarono tutti insieme contro di lui, lo trascinarono fuori della città e si misero a lapidarlo. E i testimoni deposero i loro mantelli ai piedi di un giovane, chiamato Saulo. E lapidavano Stefano, che pregava e diceva: «Signore Gesù, accogli il mio spirito». Poi piegò le ginocchia e gridò a gran voce: «Signore, non imputare loro questo peccato». Detto questo, morì.

Parola di Dio.

★ *Anche i sette aiutanti, oltre al «servizio della mensa», annunciavano la parola di Dio, suffragata da miracoli e da segni prodigiosi.* Lo sappiamo con certezza di Stefano e, più tardi, di Filippo. **Stefano**, certamente il capo del gruppo ellenistico, predicava anche nelle Sinagòghe dei giudei della Diàspora, di lingua greca, i quali formavano gruppi distinti a seconda della nazione di provenienza. Con due di questi gruppi egli venne a diverbio. Siccome essi non riuscivano a prevalere contro di lui, scelsero il mezzo più sicuro per mettere a tacere l'avversario sgradito e a loro superiore: sollevarono l'opinione pubblica contro di lui e iniziarono una campagna diffamatoria.

★ *Allora lo condussero davanti al Sinedrio.* Gli accusatori sostennero che egli cercava di scalzare le basi del Giudaismo, il Tempio e la Legge. In realtà Stefano ha veramente attaccato il Tempio e la Legge. Dal suo discorso appare chiaramente che l'uno e l'altra avevano per lui un valore relativo. Siccome difendeva tale idea in pubblico, era da prevedere che prima o poi si sarebbe scontrato con la Sinagòga. Qui si incomincia a delineare per la prima volta il fatto che il Cristianesimo è ben altro che una setta giudaica e che si deve arrivare a una rottura, necessaria per la dinamica della storia della salvezza, tra il popolo di Dio dell'Antico Testamento e del Nuovo. Ma Stefano non era giunto a tale posizione di sua iniziativa; era lo Spirito di Dio che agiva in lui; e anche i suoi accusatori e giudici devono averlo ammesso.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 30

Rit. Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito.

Sii per me una roccia di rifugio,
un luogo fortificato che mi salva.
Perché mia rupe e mia fortezza tu sei,
per il tuo nome guidami e conducimi.

Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.
Esulterò e gioirò per la tua grazia,
perché hai guardato alla mia miseria.

Liberami dalla mano dei miei nemici
e dai miei persecutori:
sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia.

Canto al Vangelo

Sal 117, 26a.27a

Alleluia, alleluia.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore;
il Signore è Dio, egli ci illumina.

Alleluia.

Vangelo

Mt 10, 17-22

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli:

«Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani.

Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell'ora ciò che dovrete dire: infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi.

Il fratello farà morire il fratello e il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato».

Parola del Signore.

★ *Davanti al tribunale non devono confidare nella propria prudenza, né, per conseguenza, preoccuparsi di cercare le parole giuste. Come testimoni, dovranno unicamente essere attenti che la loro testimonianza risulti genuina, e allora lo Spirito Santo di Dio suggerirà loro le parole che devono dire.* Egli infatti è il Paràclito, l'«avvocato» dei cristiani, che li protegge e li difende davanti agli accusatori. Egli stesso che abita nei cuori, parlerà dal cuore, come si legge di Stefano: «E non potevano resistere alla sapienza e allo Spirito con il quale parlava» (At 6,10).

★ *L'odio dividerà i più stretti parenti* (10,34-36). Il profeta Michèa aveva predetto l'orrore del tempo finale: la depravazione degli spiriti e lo sconvolgimento dei cuori sarà tale, che si spezzeranno i legami naturali della famiglia. Così Israele sarà maturo per il giudizio (Mi 7,6). Similmente nella profezia di Gesù: l'odio irromperà ovunque arrivino i suoi apostoli. Suona addirittura spaventosa l'espressione: «sarete odiati da tutti...».

★ *In tale situazione una sola cosa importa: la perseveranza sino alla fine, la fedeltà a tutta prova, la forza d'animo sempre uguale a se stessa attraverso tutte le inimicizie, le delusioni, e gli insuccessi. Ciò non è poco. Ma Gesù promette che così il discepolo sarà salvo. La sua salute eterna è assicurata e non c'è da essere in apprensione. Quanto eroismo nascosto, quanta fedeltà silenziosa hanno in seguito confermato queste parole di Gesù!*

★ La nascita al cielo del primo martire è celebrata in connessione con la nascita del Signore sulla terra. Gesù, nel Natale, ha portato la salvezza ai peccatori; Stefano, nel martirio, ha perdonato e scusato i suoi carnefici.

Orazione sulle Offerte

Ti siano graditi, o Signore, i doni del servizio sacerdotale che oggi ti presentiamo nella gloriosa memoria del santo martire Stefano. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

At 7, 59

**Lapidavano Stefano, che pregava e diceva:
«Signore Gesù, accogli il mio spirito».**

Orazione dopo la Comunione

Ti rendiamo grazie per i molteplici doni della tua misericordia, o Padre, che ci salvi con la nascita del tuo Figlio e ci allieti con la celebrazione del santo martire Stefano. Per Cristo nostro Signore.

27 dicembre

sabato

Antifona d'Ingresso

Questi è Giovanni,
che nella cena posò il capo sul petto del Signore,
apostolo beato che conobbe i segreti del cielo
e diffuse nel mondo intero le parole della vita.

Colletta

O Dio, che per mezzo del santo apostolo Giovanni ci hai dischiuso
le misteriose profondità del tuo Verbo, donaci intelligenza e
sapienza per comprendere l'insegnamento che egli ha fatto mira-
bilmente risuonare ai nostri orecchi. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

1 Gv 1, 1-4

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli miei, quello che era da principio, quello che noi abbiamo
udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che
contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della
vita – la vita infatti si manifestò, noi l'abbiamo veduta e di ciò
diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era pres-
so il Padre e che si manifestò a noi –, quello che abbiamo veduto
e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in
comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il
Figlio suo, Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra
gioia sia piena.

Parola di Dio.

★ Giovanni si propone di far partecipi i suoi fedeli delle proprie
esperienze religiose più preziose: ammesso nell'intimità di Gesù,
aveva penetrato, al di là delle apparenze umane, il mistero del
Verbo, entrando nel segreto della comunione divina. La sua teolo-
gia discende dal Figlio eterno di Dio al Cristo storico, pienamente
identici. Il Figlio eterno di Dio: il discepolo prediletto ne dice soltan-

to qualche parola, ma infinitamente suggestiva: si serve di un pronome relativo neutro, di una forma astratta e impersonale, *ciò che era*, per indicare Colui che è eminentemente una persona: l'astratto e l'impersonale lasciano meglio intravedere la profondità insondabile e ineffabile di questa realtà divina che, nominata in termini personali, sembrerebbe chiusa nei limiti ristretti delle categorie umane.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 96

Rit. Gioite, giusti, nel Signore.

Il Signore regna: esulti la terra,
gioiscano le isole tutte.
Nubi e tenebre lo avvolgono,
giustizia e diritto sostengono il suo trono.

I monti fondono come cera davanti al Signore,
davanti al Signore di tutta la terra.
Annunciano i cieli la sua giustizia,
e tutti i popoli vedono la sua gloria.

Una luce è spuntata per il giusto,
una gioia per i retti di cuore.
Gioite, giusti, nel Signore,
della sua santità celebrate il ricordo.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Noi ti lodiamo, Dio, ti proclamiamo Signore;
ti acclama il coro degli apostoli.
Alleluia.

Vangelo

Gv 20, 2-8

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala corse e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro.

Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette.

Parola del Signore.

★ *Il racconto di come gli Apostoli vennero a conoscere che Gesù era risorto, è, fra le pagine del quarto Vangelo, ciò che san Giovanni ha lasciato di più bello.* La narrazione è limpida, come pervasa da un'atmosfera mattinata, da un chiarore perlaceo, preludio di sole: ha la freschezza della rugiada. Le tenebre avvolgono ancora la terra in cui la Vita ha riposato nel sepolcro per tutto un sabato.

★ *Si avverte fin dall'inizio che la Luce sta per esplodere in trionfo:* la tomba vuota la fa sperare, gli angeli l'annunziano. Ed ecco la Luce appare, ma la manifestazione è così serena e dolce che non vien subito riconosciuta. La notizia del sepolcro vuoto ha colpito i discepoli. Vi accorrono, temendo il peggio, mossi anche da una oscura speranza. *Il prediletto Giovanni, il più giovane, arriva per primo.* Uno scrupolo, un senso di riserbo al limite del mistero, lo trattiene dall'avvicinarsi. Pietro invece non ascolta che la sua impazienza. Giovanni, che l'aveva preceduto, si muove e lo segue; egli vede e crede. Di Pietro non è detto nulla: Giovanni cita e riferisce un suo ricordo personale. Non aggiunge altro; il sepolcro vuoto è sufficiente per convincerlo. Fin allora la Scrittura era rimasta oscura per lui; era necessario, prima, che Gesù risuscitasse per capirla. Ora che questo è avvenuto, egli vi ritrova ciò che non aveva saputo vedervi.

★ **Giovanni** era il più giovane degli Apostoli. Stava sempre con Gesù. E Gesù lo amava con predilezione. Giovanni è il discepolo «che Gesù amava». Ma Giovanni aveva tre segreti che ci fanno capire come mai Gesù lo amasse tanto. Eccoli: 1) Giovanni, alla sera dell'Ultima Cena, aveva posato la sua testa sul Cuore di Gesù, Giovanni amò tantissimo il Cuore Eucaristico-Sacerdotale di Gesù; 2) Giovanni si trovava, solo, ai piedi della croce accanto a Maria, quando Gesù stava per morire e ricevette da Gesù in dono Maria per Mamma, Giovanni aveva un amore tenerissimo per la Mamma

di Gesù; 3) Giovanni stava sempre assieme a Pietro, Pietro è il Papa, il Capo della Chiesa scelto da Gesù: Giovanni amava il Papa.

Orazione sulle Offerte

Santifica, o Signore, i doni che ti offriamo e fa' che attingiamo la conoscenza viva del mistero del Verbo eterno da questo santo convito, che fu per il tuo apostolo Giovanni fonte di rivelazione. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Gv 1, 14.16

Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.
Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia.

Orazione dopo la Comunione

Dio onnipotente, per questo mistero che abbiamo celebrato fa' che il tuo Verbo fatto carne, annunciato dal santo apostolo Giovanni, dimori sempre in noi. Per Cristo nostro Signore.



Schegge di luce: La Parola di Gesù fa esplodere la luce negli occhi e il lampo nel sorriso! (Servo di Dio D. C. De Ambrogio).

28 dicembre

domenica

Antifona d'Ingresso

Lc 2, 16

I pastori andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino adagiato nella mangiatoia.

Colletta

O Dio, che nella santa Famiglia ci hai dato un vero modello di vita, fa' che nelle nostre famiglie fioriscano le stesse virtù e lo stesso amore, perché, riuniti insieme nella tua casa, possiamo godere la gioia senza fine. Per il nostro Signore...

Orazione sulle Offerte

Ti offriamo, o Signore, il sacrificio di riconciliazione e, per intercessione della Vergine Madre e di san Giuseppe, ti preghiamo di rendere salde le nostre famiglie nella tua grazia e nella tua pace. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Cfr Mt 2, 22-23

Giuseppe si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nazaret, perché si compisse il detto dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno».

Orazione dopo la Comunione

Padre clementissimo, che ci nutri con questi sacramenti, concedi a noi di seguire con fedeltà gli esempi della santa Famiglia, perché, dopo le prove della vita, siamo associati alla sua gloria in cielo. Per Cristo nostro Signore.

Prima Lettura

Sir 3, 2-6.12-14

Dal libro di Siràcide

Il Signore ha glorificato il padre al di sopra dei figli e ha stabilito il diritto della madre sulla prole. Chi onora il padre espia i peccati

e li eviterà e la sua preghiera quotidiana sarà esaudita. Chi onora sua madre è come chi accumula tesori.

Chi onora il padre avrà gioia dai propri figli e sarà esaudito nel giorno della sua preghiera.

Chi glorifica il padre vivrà a lungo, chi obbedisce al Signore darà consolazione alla madre. Figlio, soccorri tuo padre nella vecchiaia, non contristarla durante la sua vita.

Sii indulgente, anche se perde il senno, e non disprezzarlo, mentre tu sei nel pieno vigore. L'opera buona verso il padre non sarà dimenticata, otterrà il perdono dei peccati, rinnoverà la tua casa.

Parola di Dio.

★ Ben Sirà vive in Gerusalemme in una famiglia agiata dove non mancano i mezzi per educare i figli. Essendo padre di famiglia, prende molto sul serio le sue responsabilità e vuole che i suoi figli si pieghino alla sua autorità. In un'epoca in cui la pressione dell'ellenismo comincia a farsi sentire, la famiglia appare effettivamente come la principale cellula di resistenza al paganesimo.

★ L'obiettivo del padre di *famiglia* deve essere la felicità dei suoi: l'assicurazione di vivere «lunghi giorni» e di beneficiare della benedizione di Dio. In compenso i genitori raccoglieranno onore e fama, se i loro figli saranno educati bene.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 127

Rit. Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie.

Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.

La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.

Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita!

Seconda Lettura

Col 3, 12-21

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Fratelli, scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro.

Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie!

La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori. E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre.

Voi, mogli, state sottomesse ai mariti, come conviene nel Signore. Voi, mariti, amate le vostre mogli e non trattatele con durezza. Voi, figli, obbedite ai genitori in tutto; ciò è gradito al Signore. Voi, padri, non esasperate i vostri figli, perché non si scoraggino.

Parola di Dio.

★ Paolo invita i cristiani della città di Colossi a «rivestire» certi sentimenti propri, fino allora, di Dio solo. L'idea di *santità* contiene soprattutto l'idea di separazione: Dio era il Santo, nell'Antico Testamento, perché non aveva nulla in comune con gli uomini; il popolo d'Israele, a sua volta, era santo nella misura in cui si singolarizzava e separava dalle altre nazioni (Is 4,3; Dt 7,6). Ma in Gesù Cristo la santità di Dio si è rivelata precisamente nella comunicazione, e la sua trascendenza si è manifestata nell'immanenza. Per conseguenza la santità del cristiano non è superiorità o disprezzo, ma comunicazione e partecipazione. La «bontà» e la «mitezza» sono sentimenti propri del Padre; il «perdono» e la «pace» sono propri di Cristo.

★ La signoria di Cristo si manifesta anche *nelle celebrazioni liturgiche*. Si scopre lo schema essenziale delle riunioni: la proclamazione e il commento della Parola di Dio, il canto dei salmi e degli inni, infine il rendimento di grazie. Ma la liturgia si distingue appena dalla vita e Paolo si preoccupa della ripercussione della Parola, dei canti e del ringraziamento sui cuori e sugli atteggiamenti della vita quotidiana.

★ L'apostolo passa poi a varie situazioni umane: relazioni coniugali e familiari, rapporti fra schiavi e padroni. Era un procedimento corrente nella catechesi primitiva quello di esaminare in questo modo le situazioni concrete in cui si svolgeva la vita dei cristiani per sottolineare a un tempo le esigenze della morale comune e l'originalità del comportamento cristiano.

Canto al Vangelo

Col 3, 15a.16a

Alleluia, alleluia.

La pace di Cristo regni nei vostri cuori;
la parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza.
Alleluia.

Vangelo

Mt 2, 13-15.19-23

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo».

Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Dall'Egitto ho chiamato mio figlio».

Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino».

Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno».

Parola del Signore.

★ *Perché si adempisse ciò che era stato detto dai profeti: «Sarà chiamato Nazareno».* È difficile precisare il testo profetico al quale Matteo voglia alludere. Probabilmente siccome il termine

Nazareno era un titolo dispregiativo («Che cosa può venire di buono da Nazaret?» dirà Natanaele), Matteo vuol significare che Gesù sarà veramente l'umile Servo del Signore, il disprezzato da tutti secondo il Deutero-Isaia. È anche possibile che Matteo abbia voluto evocare il «Santo di Dio per eccellenza», il Nazireo (Gdc 13,5; Mc 1,24).



Schegge di luce: La gioia è il nocciolo, il nucleo della pace, è il cuore della pace (Servo di Dio D. C. De Ambrogio).

29 dicembre

lunedì

Antifona d'Ingresso

Gv 3, 16

Dio ha tanto amato il mondo
da dare il Figlio unigenito,
perché chiunque crede in lui non vada perduto,
ma abbia la vita eterna.

Colletta

Onnipotente e invisibile Dio, che nella venuta del Cristo, vera luce, hai vinto le tenebre del mondo, volgiti a noi con sguardo sereno, perché possiamo celebrare con lode unanime la nascita gloriosa del tuo unico Figlio. Egli è Dio...

Prima Lettura

1 Gv 2, 3-11

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli miei, da questo sappiamo di avere conosciuto Gesù: se osserviamo i suoi comandamenti. Chi dice: «Lo conosco», e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e in lui non c'è la verità. Chi invece osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto. Da questo conosciamo di essere in lui. Chi dice di rimanere in lui, deve anch'egli comportarsi come lui si è comportato. Carissimi, non vi scrivo un nuovo comandamento, ma un comandamento antico, che avete ricevuto da principio. Il comandamento antico è la Parola che avete udito. Eppure vi scrivo un comandamento nuovo, e ciò è vero in lui e in voi, perché le tenebre stanno diradandosi e già appare la luce vera.

Chi dice di essere nella luce e odia suo fratello, è ancora nelle tenebre. Chi ama suo fratello, rimane nella luce e non vi è in lui occasione di inciampo. Ma chi odia suo fratello, è nelle tenebre, cammina nelle tenebre e non sa dove va, perché le tenebre hanno accecato i suoi occhi.

Parola di Dio.

★ Due frasi giovannee: siamo sicuri (*sappiamo*) di essere *in Dio*; e anche di *rimanere in Dio*. Le due frasi indicano una specie di interiorità di noi in Dio (o eventualmente di Dio o del Cristo in noi). Gesù indica che il Padre rimane in lui (Gv 14,10; 10,30; 16,32), che egli è nel Padre e il Padre è in lui (Gv 10,38; 14,10; 17,21). Ora, Gesù fonda il suo rapporto con noi sul suo rapporto con il Padre (Gv 17,21-22); abbiamo quindi con lui un rapporto strettamente personale, certo non può trattarsi di consustanzialità; ma è un rapporto tale per cui il Cristo è in noi come un principio di azione e noi siamo in lui come sue membra, simili ai tralci e alla vite (Gv 15,4-7). Poteva, la creatura, sognare un rapporto con il Creatore più intimo e più stretto?

Salmo Responsoriale

dal Salmo 95

Rit. Gloria nei cieli e gioia sulla terra.

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome.

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Il Signore ha fatto i cieli;
maestà e onore sono davanti a lui,
forza e splendore nel suo santuario.

Canto al Vangelo

Lc 2,32

Alleluia, alleluia.

Luce per rivelarti alle genti
e gloria del tuo popolo, Israele.
Alleluia.

Vangelo

Lc 2, 22-35

✠ Dal Vangelo secondo Luca

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, [Maria e Giuseppe] portarono il bambino [Gesù] a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà

sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

Parola del Signore.

★ Mentre il sacerdote ufficiale resta chiuso alla rivelazione di Gesù, due anime profondamente religiose, preparate dallo Spirito Santo, si aprono alla luce. La prima è l'anima di un vegliardo, chiamato Simeone. Quest'uomo giusto e pio si trova nel Tempio non per caso; vi era stato condotto dallo Spirito. Riconosce il Cristo del Signore; egli infatti attendeva la Consolazione d'Israele e lo Spirito Santo era sopra di lui. Gli era stato rivelato dallo Spirito Santo che non avrebbe subito la morte prima di vedere il Messia, l'Unto del Signore.

★ Preso fra le sue braccia il bambino, Simeone benedisse Dio: «*Ora lascia pure che il tuo servo, o Signore, se ne vada in pace, secondo la tua parola*». Il cantico di Simeone è prima di tutto un ringraziamento a Dio. Canta la riconoscenza di un cuore fedele. Ne confessa la segreta beatitudine, la pace che non è soltanto la contentezza di un'anima soddisfatta per il possesso di quanto attendeva, ma anche la tranquillità di un'anima investita dalla grazia dello Spirito, la cui presenza apporta amore, gioia e pace: «*Perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza*», cioè la liberazione recata dal Redentore.

★ Simeone saluta il Salvatore come luce che illumina le nazioni. I confini di Israele vengono abbattuti; si apre la visione della Chiesa universale.

Orazione sulle Offerte

Accogli, o Signore, i nostri doni in questo misterioso incontro tra la nostra povertà e la tua grandezza: noi ti offriamo le cose che ci hai dato, tu donaci in cambio te stesso. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Lc 2, 34-35

Ecco, egli è qui, come segno di contraddizione, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori.

Orazione dopo la Comunione

Dio onnipotente, fa' che la forza inesauribile di questi santi misteri ci sostenga in ogni momento della nostra vita. Per Cristo nostro Signore.



Schegge di luce: La preghiera è come un vento dolce che carezza l'anima. La preghiera toglie la monotonia della vita.

(Servo di Dio D. C. De Ambrogio)

30 dicembre

martedì

Antifona d'Ingresso

Sap 18, 14-15

Mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose
e la notte era a metà del suo rapido corso,
la tua parola onnipotente, o Signore,
è scesa dai cieli, dal tuo trono regale.

Colletta

Dio grande e misericordioso, la nascita del tuo Figlio unigenito
nella nostra carne mortale ci liberi dalla schiavitù antica che ci
tiene sotto il giogo del peccato. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

1 Gv 2, 12-17

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Scrivo a voi, figlioli, perché vi sono stati perdonati i peccati in virtù
del suo nome. Scrivo a voi, padri, perché avete conosciuto colui
che è da principio. Scrivo a voi, giovani, perché avete vinto il
Maligno.

Ho scritto a voi, figlioli, perché avete conosciuto il Padre. Ho scritto
a voi, padri, perché avete conosciuto colui che è da principio.
Ho scritto a voi, giovani, perché siete forti e la parola di Dio rimane
in voi e avete vinto il Maligno.

Non amate il mondo, né le cose del mondo! Se uno ama il mondo,
l'amore del Padre non è in lui; perché tutto quello che è nel mondo
– la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la
superbia della vita – non viene dal Padre, ma viene dal mondo. E
il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di
Dio rimane in eterno!

Parola di Dio.

★ Questa lettera deve recare la certezza che i cristiani hanno la
vita eterna. Simile assicurazione sembra essere richiamata dagli

sviluppi precedenti: sono state denunciate quattro illusioni e i lettori possono credere di esservi caduti, di essere ancora nei loro peccati, di non avere la conoscenza unitiva di Dio: san Giovanni li assicura del contrario.

★ Ecco allora due assicurazioni fondamentali. La prima riguarda il perdono dei peccati. Sono perdonati, il debito è estinto in modo duraturo e definitivo, in grazia della redenzione, del sangue di Gesù o, come qui si dice con valore analogo, *a causa del suo Nome*.

★ La seconda assicurazione riguarda la conoscenza del Padre, quella conoscenza di Dio di cui si vantano gli gnostici, ma che è posseduta soltanto dai veri cristiani. Subordinate a queste due assicurazioni fondamentali, vengono altre due assicurazioni, ciascuna ripetuta due volte. *Conoscono Colui che è sin dal principio*, cioè il Verbo (1,1): tale conoscenza è legata al perdono dei peccati e alla vera conoscenza del Padre.

Salmo Responsoriale

dal salmo 95

Rit. Gloria nei cieli e gioia sulla terra.

Oppure: Lode a te, Signore, re di eterna gloria.

Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,
date al Signore la gloria del suo nome.

Portate offerte ed entrate nei suoi atri,
prostratevi al Signore nel suo atrio santo.
Tremi davanti a lui tutta la terra.

Dite tra le genti: «Il Signore regna!».
È stabile il mondo, non potrà vacillare!
Egli giudica i popoli con rettitudine.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia

Un giorno santo è spuntato per noi:
venite, popoli, adorare il Signore,
oggi una grande luce è discesa sulla terra.

Alleluia

Vangelo

Lc 2, 36-40

✠ Dal vangelo secondo Luca

[Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore.] C'era una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni.

Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

Parola del Signore.

★ Sopravviene una profetessa, cioè una donna animata dallo Spirito (di cui san Paolo dice che ispira e suggerisce le parole che edificano, esortano e consolano). Si chiamava Anna, era figlia di Fanuèle, apparteneva alla tribù di Aser. Non era dunque una meteora che apparisse all'improvviso, ma una donna di cui si conosce la parentela. Si conoscevano ugualmente le sue virtù. Vedova dopo sette anni di matrimonio, si era mantenuta pura. Molto avanzata negli anni (aveva raggiunto ottantaquattro anni) conduceva una vita di costante unione con Dio. Non lasciava mai il Tempio, servendo Dio nei digiuni e nelle preghiere, notte e giorno. «Mentre Simeone abitava a Gerusalemme ed era venuto al Tempio, Anna s'era accomodata in un piccolo alloggio, probabilmente un semplice lettuccio in uno stanzino qualunque del Tempio», dice qualche commentatore. Mossa da ispirazione divina, alza a Dio la sua lode e parla del bambino a tutti quelli che aspettavano la redenzione di Gerusalemme, cioè la liberazione della Città Santa, pegno di salvezza per tutto Israele.

★ Della morte dei due vegliardi il vangelo non dice nulla. Scompaiono con cuore lieto e tranquillo, mentre sorge il Sole di Santità. Il vecchio Israele dà posto al nuovo Israele.

Orazione sulle Offerte

Accogli con bontà, o Signore, l'offerta del tuo popolo e per questo sacramento di salvezza donaci di conseguire il possesso dei beni eterni, nei quali crediamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Gv 1, 16

Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto:
grazia su grazia.

Orazione dopo la Comunione

O Dio, che vieni a noi nella partecipazione al tuo sacramento, rendi efficace nei nostri cuori la sua potenza, perché il dono ricevuto ci prepari a riceverlo ancora. Per Cristo nostro Signore.



Schegge di luce: L'evangelizzazione non è mai inutile, non fallisce mai. Incontra, sì ostacoli, difficoltà, sofferenza e umiliazioni, ma prima o poi sfonda (Servo di Dio D. C. De Ambrogio).

31 dicembre

mercoledì

Antifona d'Ingresso

Is 9, 5

Un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio.
Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà:
Consigliere mirabile.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, che nella nascita del tuo Figlio hai stabilito l'inizio e la pienezza della vera fede, accogli anche noi come membra del Cristo, che compendia in sé la salvezza del mondo. Egli è Dio...

Prima Lettura

1 Gv 2, 18-21

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli, è giunta l'ultima ora. Come avete sentito dire che l'anticristo deve venire, di fatto molti anticristi sono già venuti. Da questo conosciamo che è l'ultima ora.

Sono usciti da noi, ma non erano dei nostri; se fossero stati dei nostri, sarebbero rimasti con noi; sono usciti perché fosse manifesto che non tutti sono dei nostri.

Ora voi avete ricevuto l'unzione dal Santo, e tutti avete la conoscenza. Non vi ho scritto perché non conoscete la verità, ma perché la conoscete e perché nessuna menzogna viene dalla verità.

Parola di Dio.

★ È l'ultima ora, vuol semplicemente indicare che è aperto il periodo decisivo durante il quale il Cristo stabilirà il suo Regno trionfando su Satana. Nei tempi passati, quando il suo dominio era minacciato, Satana godeva in qualche modo di un tenue possesso; negli ultimi tempi è costretto a un'attività più intensa per tentare di rimanere ancora il principe di questo mondo. Uno dei segni dell'ultima ora sarà appunto l'attività febbrile degli operai delle tenebre.

★ L'Anticristo *viene*: il verbo al presente indica un fatto che si realizza già, se non addirittura un fenomeno costante, caratteristico dell'era cristiana, dell'*ultima ora*.

★ La prova che l'Anticristo è all'opera, è che già molti Anticristi sono apparsi: ne sono la manifestazione, non dei precursori, il che fa pensare che si tratti di un essere collettivo.

★ Lo Spirito Santo presente nell'anima, è chiamato Unzione (chrisma), sostantivo astratto che indica l'azione prodotta all'interno. Perché Giovanni ha scelto questa parola? Perché stabilisce un legame di parentela e di rassomiglianza fra i cristiani e il Cristo: come lui sono *consacrati, unti*. L'Unzione risveglia l'idea di una consacrazione che rende atti al servizio di Dio e assicura i suoi doni divini: il Messia si proclama «unto dal Signore».

★ Questa Unzione *rimane nei cristiani*; la stessa parola è usata per l'abitazione divina e rivela il carattere permanente della comunione con Dio; il Signore aveva infatti promesso che lo Spirito di verità sarebbe rimasto con i suoi per sempre (Gv 14,16).

★ Conseguenza della verità posseduta: la conoscenza. *Sapete tutti, cioè avete tutti la verità; e questa Unzione vi istruisce di ogni cosa, cioè, non avete più bisogno che alcuno vi istruisca*: possedete la verità assoluta, senza alcuna mescolanza di menzogna.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 95

Rit. Gloria nei cieli e gioia sulla terra.

**Oppure: Tutti i confini della terra
hanno visto la salvezza del nostro Dio.**

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome,
annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

Gioiscano i cieli, esulti la terra,
risuoni il mare e quanto racchiude;
sia in festa la campagna e quanto contiene,
acclamino tutti gli alberi della foresta.

Davanti al Signore che viene:
sì, egli viene a giudicare la terra;
giudicherà il mondo con giustizia
e nella sua fedeltà i popoli.

Canto al Vangelo

Gv 1, 14a.12a

Alleluia, alleluia.

Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.

A quanti lo hanno accolto

ha dato il potere di diventare figli di Dio.

Alleluia.

Vangelo

Gv 1, 1-18

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.

In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta.

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.

Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.

Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me».

Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.

Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

Parola del Signore.

★ «*E abitò fra noi*». La religione di Israele è la religione della Parola, ma è anche la religione della Presenza. Il Dio di Israele è un

Dio che abita in mezzo al suo popolo (Es 25,8; 29,42-46). Si fa erigere da Mosè una «Dimora» e in essa viene nella Nuvola e nella Gloria (Es 40,34s). L'espressione di san Giovanni richiama l'abitazione di Dio nella «Tenda» dell'ebreo nomade; richiama anche la sua presenza nel Tempio di Gerusalemme (1Re 8,10-13) come pure la sua presenza presso il suo popolo mediante la Legge, strumento della sua sapienza (Sir 24,8). Nella carne assunta dal Verbo si attua la presenza reale e tangibile, di cui la Tenda, il Tempio e la Legge non erano ancora che l'ombra profetica; presenza prefigurata e attesa in tutto l'Antico Testamento (Ez 37,26-28). Nella carne, il Verbo è «in mezzo a noi».

Orazione sulle Offerte

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questi santi misteri la giusta adorazione per la tua grandezza e si rafforzino la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Gv 1, 16

**Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto:
grazia su grazia.**

Orazione dopo la Comunione

Sostieni, o Signore, con la tua provvidenza questo popolo nel presente e nel futuro, perché con le semplici gioie che disponi sul suo cammino aspiri con serena fiducia alla gioia che non ha fine. Per Cristo nostro Signore.

A GESÙ PER MARIA

Gioventù

Ardente

Mariana

G.A.M.

«Le mie parole sono Spirito e Vita» (Gv 6,63)

*«Padre, consacrali nella Verità.
La tua parola è Verità» (Gv 17,17)*

Movimento G.A.M.

gam.movimento@gamonline.org

www.gioventuardentemariana.org